IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 170. Centesimi 5 in tutto il Regno Mercoledì, 22 Giugno 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Crisi e Camera

Questa Camera, fino a ieri così indisciplinata, così disorganica, così tumultuaria, al punto che non esitò a ribellarsi colla più ibrida delle coalizioni, contro la costituzione — si noti bene, la *semplice costituzione* — di un gabinetto che raccoglieva i più provetti e autorevoli uomini parlamentari, che si chiamavano Rudinì, Visconti-Venosta, Zanardelli, Brin, Luzzatti (nonostante le sue fantasie), questa Camera, dalla sera alla mattina, è diventata la perla delle Assemblee elettive.

Le tenerezze, del momento, sono giunte al punto che alcuni giornali la designano poco meno all'ammirazione dell'Europa parlamentare quasi modello di disciplina, di coerenza e perfino di *sommissione incondizionata*. E questo è nulla. Altri ve ne sono a Roma, i quali, dopo aver pubblicate, con la più grande compiacenza, le più violenti filippiche di Cavallotti, designanti la Camera italiana, all'interno e all'estero, un vero vivaio di deplorati, di corrotti, di ladri ed altre simili sozzure, da spazzarsi colla scopa, *ora* si mostrano sorpresi, meravigliati, turbati, allarmati, perchè nella nostra legislazione manchi una disposizione repressiva, che permetta di mandare al nuovo domicilio coatto di Assab tutti coloro che si permettono di censurare, con onesta parola, l'assemblea di Montecitorio.

Ciarlatani!

Fin dalle sue origini noi abbiamo detto che questa Camera era nata coi germi della dissoluzione. Infatti, mentre l'on. Giolitti e i suoi erano venuti alla Camera amici del Ministero, dopo qualche mese si rivoltarono. L'on. Prinetti, che faceva parte del Governo alle elezioni generali, appena uscito dal gabinetto diventò uno degli oppositori più facinorosi.

L'entrata dell'on. Zanardelli nel gabinetto coll'on. Visconti Venosta, che era in fondo un gran passo alla riunione delle maggiori forze costituzionali fu salutata, appena il nuovo Ministero si presentò al proscenio, da una lega di oppositori di tutte le razze e di tutte le tinte, dall'estrema destra ai socialisti.

Finalmente, quando il Ministero Rudinì, ricomposto per un dissenso, viene a rendere conto delle misure estreme cui non aveva esitato ricorrere per sedare moti e ribellioni e presenta un complesso di provvedimenti diretti a meglio presidiare lo Stato e il paese dall'azione perfida dei partiti sovversivi, proponendo nel tempo stesso alcuni miglioramenti economici e tributari per le classi non abbienti, eccoti insorgere nuove coalizioni, che obbligano il Ministero, per un alto concetto politico, a ritirarsi.

Così nelle plebi e nelle masse, che non conoscono le sottigliezze e le ipocrisie politiche o parlamentari sarà rimasta l'impressione o la convinzione che quando il Governo si permette di far le fucilate e le cannonate *contro il popolo*, la Camera lo caccia via!

E dopo tutto questo, si ha il coraggio di sostenere che un Ministero a base parlamentare è il *solo* che possa risolvere la situazione in 48 ore e assicurare la stabilità del governo?

Dov'è questo capo partito, che sia in grado di formare un gabinetto, che presenti con una Camera siffatta, la più modesta presunzione di vitalità?

Quelli che parlano di una salda ed omogenea maggioranza sotto il bandierone della sinistra, illudono sè stessi e gli altri, giacchè un ministero di sinistra, anche rendendosi subordinato alle frazioni o fazioni estreme non potrebbe governare, come non potrebbe governare il centro con tutti i rinforzi di destra.

E allora? Allora il dilemma è semplice.

O si vuol tentare di andare innanzi qualche tempo ancora con la Camera attuale e allora ci vuole un Ministero *extra* non *anti*-parlamentare, il quale imporrebbe, colla tregua, una calma forse operosa ed un graduale miglioramento parlamentare.

O questa soluzione non è possibile e allora non resta che chiedere al paese una Camera migliore.

Politica e Diplomazia

— **Londra**, 21. — Domani è convocato il Consiglio dei ministri al Foreign Office.

— **Parigi.** — Il *Temps* ha da Belgrado: Il Re Alessandro ha intenzione, a quanto pare, di recarsi, terminata la sessione della Scupcina, presso sua madre a Biarritz.

Per il momento si ignora ancora se si tratta veramente di un tentativo di ravvicinamento tra il Re e sua madre, e che equivarrebbe certamente all'allontanamento di suo padre dagli affari di di Serbia.

L'ex-Re Milano avrebbe l'intenzione, a quanto si dice, di recarsi, durante l'assenza di suo figlio, in Svizzera e di non approfittare di questa assenza per farsi attribuire la reggenza del Regno.

— **Parigi.** — E' arrivato il generale Obrutcheff, aiutante di campo generale dello Czar. Egli riparte pel castello di Jaure in Dordogna, dove si trova sua moglie.

PARLAMENTI ESTERI

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 21 — *Camera dei Comuni* — Si approva, in terza lettura, il *bill* finanziario.

Le concessioni in Cina

(S) **Londra**, 21 — *Camera dei Comuni* — Walton interroga il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, per sapere se può dichiarare quali furono le circostanze, che spinsero il Sindacato cino-anglo-italiano a ricercare l'intervento della Banca russo-cinese per assicurare le necessarie facilitazioni ferroviarie per lo sviluppo delle miniere dello Chan-Si, mediante la costruzione della ferrovia da Ching-Tung a Taj-Yuen-Fu.

Il sottosegretario per gli affari esteri, Curzon, risponde che l'interrogante è in errore circa le circostanze da lui accennate. Non sembra che il Sindacato sia stato spinto a cercare l'intervento della Banca russo-cinese.

Due specie di negoziati ebbero luogo nello stesso tempo, cioè i negoziati del Sindacato per la concessione delle miniere e quelli della Banca per la concessione della ferrovia. Fu concluso un accordo privato e volontario fra il Sindacato e la Banca, mediante il quale accordo i minerali del Sindacato saranno trasportati sulla ferrovia della Banca.

Una copia dell'accordo fu inviata a lord Salisbury dal Sindacato, ma nessuna corrispondenza ha avuto luogo su quest'affare fra il governo inglese ed il Sindacato anglo-italiano od il governo cinese.

La situazione in Austria.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Vienna, 21, ore 5,25. — La maggior parte dei giornali rilevano che le feste pel centenario di Palacky a Praga ebbero un carattere pronunciato panslavista, specialmente pel discorso del generale Komarow, che è direttore del giornale *Swiet* di Pietroburgo.

Komarow, in un discorso veramente provocante e sfrontato, lanciò contro i tedeschi degli insulti pieni d'odio accanito. Disse che tutti gli slavi devono combattere il loro unico nemico comune.

I giornali osservano che Komarow e gli altri russi che assistevano alle feste di Praga sono avversarii acerrimi dell'Austria e dichiarano che la dimostrazione panslavista deve aggravare il conflitto nazionale in Boemia.

La *Neue Freie Presse* biasima vivamente il granduca Costantino che, quale presidente dell'Accademia delle scienze a Pietroburgo, inviò al Comitato delle feste a Palacky, un dispaccio esaltando i meriti di Palacky per il rinascimento ed il consolidamento dell'autonomia del popolo czeco.

Essendo questa autonomia — conclude la *Neue Freie Presse* — il grido di guerra degli czechi, il granduca Costantino non solo violò le leggi del tatto, ma parlò come un agitatore.

La guerra per Cuba

Dalla Spagna.

(S) **Madrid**, 21. — Un dispaccio ufficiale da Manilla dice che la situazione si è aggravata; e che, se il Capitano Generale, Augusti, fosse costretto a chiudersi dentro la città murata, le comunicazioni sarebbero completamente interrotte.

Si ha dall'Avana che gli insorti attaccarono Herradura, ma vennero respinti.

(S) **Madrid**, 21. — Qualora Manilla cada in mano degli insorti, la capitale spagnuola sarà trasferita a Ilo-Ilo.

Vennero trasmessi ordini ai consoli di Spagna ad Hong-Kong, a Shanghai e a Singapore affinchè essi organizzino a qualunque costo dei mezzi di rapida comunicazione con le parti dell'arcipelago che sono ancora in potere degli spagnuoli.

(S) **Madrid**, 21. — Secondo un dispaccio ufficiale, cinquanta navi degli Stati-Uniti sono comparse dinanzi a Santiago di Cuba colla spedizione di sbarco. Un combattimento è imminente.

Le truppe spagnuole occupano la costa.

Dagli Stati Uniti.

(S) **Washington**, 21. — Il Governo non ha ricevuto finora alcuna notizia riguardo allo sbarco delle truppe del generale Shafter nell'isola di Cuba.

(S) **Hong-Kong**, 21 — Un dispaccio da Manilla reca che combattimenti accaniti continuano intorno a Manilla.

Il generale spagnuolo Monet è rimasto ucciso presso Bulacan, dopo tre giorni di combattimento.

Un battaglione indigeno ha disertato, uccidendo parecchi ufficiali, presso Maraban. Un altro reggimento indigeno è in rivolta a Zapote.

(S) **New York**, 21. — L'ammiraglio Sampson ha telegrafato che ieri sono giunti dinanzi a Santiago di Cuba i trasporti degli Stati-Uniti colla spedizione militare comandata dal generale Shafter.

Dall'Inghilterra.

(S) **Londra**, 21. — Il *Morning Post* dice che gli insorti cubani circondano Cardenas.

Dalla Francia

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 21 ore 15,15 — Il *New York Herald* è informato che gli insorti delle Filippine rifiutano di liberare la famiglia di un generale spagnuolo, da essi tenuta in ostaggio.

Dalla Germania.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 21, ore 8,55 — Oggi alla Borsa si discuteva seriamente la possibilità della abdicazione della Regina Reggente Maria Cristina.

L'Ambasciata tedesca a Madrid, interpellata in proposito per telegrafo ha risposto ignorare affatto che la Regina abbia tale intenzione.

Qui la diplomazia non vi presta fede, perchè simile passo complicherebbe fatalmente la situazione senza risolverla, non possedendo essa il diritto di rinunziare al trono a nome del figlio.

L'abdicazione sarebbe possibile soltanto nel caso di una rivoluzione.

Intanto per timore di disordini si sono concentrati a Madrid altri otto battaglioni di truppa.

— Da Barcellona si annunziano dimostrazioni di operai disoccupati.

— Dall'Avana telegrafano che una sentinella al palazzo del comando, certo Salvo, ha tirato una fucilata al maresciallo Blanco mentre usciva, ferendolo ad una coscia.

Un aiutante di campo sguainata la sciabola si precipitò contro la sentinella, ma i camerati di Salvo simpatizzando con lui gli impedirono di ucciderlo minacciando a loro volta il maresciallo Blanco che fu circondato dagli ufficiali, i quali lo salvarono facendolo rientrare nel palazzo.

Salvo venne poi arrestato e dichiarò di aver voluto vendicare un suo fratello fucilato per ordine del maresciallo Blanco.

I volontari percorrono le strade gridando " Morte a Blanco! Viva Weyler! „

Molti sono stati arrestati e disarmati.

— Da Manilla si annunzia che Aguinaldo ha proclamata la Repubblica. Egli ne sarebbe il presidente e l'altro capo insorto Perindo vice-presidente.

L'ammiraglio americano Dewey ha impedito agli insorti di prendere d'assalto Manilla, perchè quando questa si arrendesse a lui, ciò costituirebbe un titolo per il Governo americano di annettere le Filippine.

Gli spagnuoli intanto continuano a fortificarsi lavorando giorno e notte, mettendo mine e torpedini.

Giudizi esteri sulla crisi.

(*Servizio speciale del Popolo Romano.*)

Vienna, 21, ore 17,25. — Il *Fremdenblatt* fa in un articolo una esposizione obbiettiva della crisi ed osserva che la situazione è critica.

Dopo aver lodato l'on. Rudinì per la prontezza energica colla quale seppe sedare i moti, rileva qualche difetto del suo programma e ritiene che un ristabilimento durevole dell'ordine dipende principalmente dalle saggie riforme economiche.

— Un articolo del *Pester Lloyd* critica alcuni dei progetti politici, copiando i giudizi di altri giornali di Vienna, i quali, come notò il vostro giornale alla *N. F. Presse*, ne parlano senza conoscerli.

Parigi, 21, ore 16,20. — Il *Temps* dice abilissima la condotta dell'on. Di Rudinì, ma riconosce che la crisi ministeriale è imbarazzantissima.

Le affinità di Zanardelli coll'estrema sinistra lo rendono sospetto e non indicato dalla situazione a formare il nuovo Gabinetto.

Sonnino non potrebbe contare sopra una maggioranza sicura. Un Ministero militare sarebbe pericoloso.

La sola soluzione possibile è quindi un Ministero Visconti-Venosta, il quale gode le simpatie dell'Europa intera.

Senato e Governo

Noi non siamo mai riusciti a spiegarci perchè nel regolamento interno del Senato sia esclusa la formalità dell'appello nominale.

E' ben vero che un voto della Camera vitalizia, per la sua costituzione, non può decidere della sorte del Ministero, che è d'ordinario l'emanazione della Camera elettiva, altrimenti s'andrebbe incontro a facili conflitti; dappoichè il Senato potrebbe abbattere un gabinetto sorretto dalla maggioranza della Camera e quindi dalla rappresentanza politica del paese, alterando così le funzioni dei poteri cardinali dello Stato, ma è anche vero che i Senati degli altri paesi, anchè là dove il Senato è elettivo, si trovano nella stessa condizione, e tuttavia le votazioni per appello nominale sono ammesse.

E' inutile osservare che nella Costituzione nulla vi è che possa anche lontanamente essere interpretato nel senso che il Senato non debba, se gli piace, prendere le sue deliberazioni anche per appello nominale: si tratta quindi di una *disciplina* (per non adottare altra frase) che il Senato impone a sè stesso col suo regolamento interno.

E siccome è indiscutibile che la votazione per appello nominale dà maggior solennità alla deliberazione, facendole assumere un carattere più importante, così non si riesce a comprendere perchè il Senato abbia voluto precludere a sè stesso questa facoltà.

Diremo di più, che in certe situazioni, come ad es. la presente, un voto per appello nominale del Senato se non può aver effetto decisivo sulla soluzione, può per altro costituire un elemento notevole di giudizio per la Corona.

L'ordine del giorno, (tanto per citare un esempio) approvato l'altro giorno dal Senato quando il gabinetto Rudinì comunicò le dimissioni e che fu una solenne testimonianza di fiducia, anche per il numero dei senatori, che presero parte al voto, avrebbe certamente avuto maggior importanza, specialmente nell'opinione pubblica, facendo astrazione da ogni altra considerazione.

Volere o no, le forme ed i riti solenni contribuiscono a dare maggior risalto alla cosa. Ora il modo di votazione del Senato, sempre uguale e modesto nelle circostanze ordinarie, quanto nelle straordinarie, non accresce nella massa del pubblico, che va considerato qual'è, il prestigio e l'autorità del Senato,

Si potrebbe paragonarlo ad una chiesa, dove tutto l'anno, comprese le feste di Pasqua e Natale, non si celebrano che messe basse e non c'è mai una messa cantata.

×

Poichè siamo a ragionare del Senato, non sarà inutile toccare di un'altra tradizione, alla quale parimenti non siamo mai riusciti di dare una spiegazione ragionevole.

Si tratta della partecipazione del Senato al governo. Alla formazione di un nuovo Gabinetto il Senato partecipa sempre con qualcuno dei suoi membri. Vi fu un Ministero Depretis, del quale, per esigenze parlamentari, faceva parte un solo senatore.

Ora non si spiega perchè i Senatori non possano partecipare al governo anche come Sottosegretari di Stato.

Se anche il Ministro fosse un antico deputato, come ad es. l'on. Biancheri, un senatore si crede quasi diminuito se accetta di essere Sotto Segretario di Stato.

Non abbiamo che un esempio nel conte Tornielli, ora ambasciatore a Parigi, il quale fu sotto segretario di Stato agli esteri con l'on. Depretis, essendo senatore; ma è da notare che prima coprì per alcuni mesi la carica di sotto segretario di Stato e poi fu nominato senatore.

Il curioso poi è questo; che abbiamo avuto ed abbiamo anche ora dei senatori, che coprono l'ufficio di Direttore generale - o di Segretario generale come il senatore Malvano - uffici che, volere o no, hanno nel nostro organismo amministrativo una certa dipendenza, oltrechè dal ministro, dal Sottosegretario di Stato, specialmente quando il ministro è assente. Ed è naturale, sia perchè il Sottosegretario è l'*alter ego* del Ministro, sia perchè nella gerarchia il Sottosegretario è superiore, tantochè ha diritto al titolo di Eccellenza, mentre i direttori generali non lo hanno.

C'è di più. Abbiamo parecchi senatori che sono consiglieri di Stato e della Corte dei Conti, Consiglieri di Cassazione e di Corte d'Appello, professori, ispettori del Genio Civile ecc. che sono tutte cariche dello Stato per gerarchia inferiori al sottosegretario di Stato.

Ebbene, se si tratta di destinare uno di questi senatori a far parte del Gabinetto nell'ufficio di Sottosegretario di Stato, sorge lo scrupolo se non sia poco conveniente per un membro del Senato di adattarsi ad essere il primo collaboratore politico del Ministro.

Si direbbe che un senatore nell'ufficio di Sotto segretario di Stato subisca una *diminutio capitis*, la quale non si risente se accetta di coprire la carica di Direttore generale, nella quale, come abbiamo detto, si trova per ragioni d'ufficio anche alla dipendenza del Sotto segretario di Stato.

Ora tutte queste esclusioni, che per una barocca tradizione, il Senato impone a sè stesso, si risolvono in una minore partecipazione agli affari dello Stato e in un minor contatto colla vita del paese, rappresentano quindi una vera *diminutio capitis*.

Può essere che vi siano delle considerazioni contrarie alla nostra tesi; ma noi (confessiamo la nostra ignoranza) non le conosciamo affatto, e se qualcuno ce le volesse indicare, gli saremmo grati.

COSE D'ORIENTE

Fra Turchi e Montenegrini

(S) **Cettigne**, 21. — Il Delegato straordinario del Sultano e il Delegato del Montenegro, generale Martinovic, sono giunti a Berana.

Lungo la frontiera, ieri, regnò calma.

(S) **Cettigne**, 21 — La calma sembra ritornata a Berana.

Buonissime notizie giungono da Andrijevica.

(S) **Costantinopoli**, 21 — Le alture dintorno a Berana sono state occupate dai Cristiani. Il Montenegro sporse reclami alla Porta, perchè fra gli Albanesi, che attaccarono, vi erano anche truppe turche.

Si crede qui che il Montenegro abbia intenzione di chiedere alla Porta la sistemazione della frontiera montenegrina-turca.

Il Sultano dichiarò che, per rispondere ai reclami dei Montenegrini, doveva attendere l'arrivo del suo delegato Saad Eddin a Berana.

Diverse Potenze consigliarono alla Porta di fare il possibile per risolvere pacificamente l'incidente di Berana.

L'eccitazione degli Albanesi sarebbe cessata. La situazione è tornata tranquilla. Anche la situazione del Yemen è migliorata.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 21 ore 15,51 — Si ha da Antivari che il ministro montenegrino, Bozo Petrovic, esorta in nome del principe Nikita gli esaltati al confine di astenersi da rappresaglie contro i turchi. Il ministro somministra viveri ai cristiani e tratta coll'inviato del Sultano per la reintegrazione nel loro domicilio dei fuggiaschi.

Russia e Turchia.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 21, ore 18,55 — Si ha da Costantinopoli che l'Ambasciatore russo Zinovieff si sarebbe rammaricato colla Porta, perchè questa tratta le questioni pendenti colla Russia direttamente col governo di Pietroburgo e non col mezzo suo.

Inoltre la Banca Ottomana non avendo garantito un biennio di arretrati della indennità di guerra, ad onta della promessa ufficiale, il signor Zinovieff avrebbe minacciato la Porta, qualora la questione non venga regolata, di mandare una nave russa a Smirne per sequestrare gli introiti delle Dogane.

I provvedimenti politici del Ministero Rudinì

II.

Altro dei provvedimenti di carattere permanente sono le " disposizioni per la tutela dei pubblici servizi. „

Tutto il progetto si impernia nel concetto che " tutti coloro, ai quali è affidato un pubblico servizio od ufficio, debbano scrupolosamente adempierne i doveri sempre ed in qualunque contingenza. „

Il Codice penale punisce bensì i pubblici ufficiali, che omettono o rifiutano di fare un atto del proprio ufficio (articoli 178, 179), ovvero abbandonano indebitamente il proprio ufficio (articolo 181); ma queste disposizioni sono limitate ai militari ed agenti della forza pubblica ed a coloro che sono investiti di funzioni a servizio dello Stato, delle Provincie, dei Comuni o di Istituti sottoposti per legge alla tutela dello Stato, della Provincia e del Comune.

Ora a molti altri servizi pubblici, e taluni importantissimi, come quelli delle ferrovie, delle tramvie, dell'illuminazione, della conduttura e distribuzione delle acque potabili, non provvedono direttamente lo Stato, le Provincie ed i Comuni, che li hanno affidati a Società od anche ad individui; onde avviene in pratica che cotesti servizi sfuggono alle disposizioni del Codice penale, lasciando l'autorità disarmata in presenza di possibili scioperi od infrazioni.

Nè basta. Non tutti gli addetti al servizio delle Stato, delle Provincie, dei Comuni, di istituti sottoposti alla loro tutela possono reputarsi pubblici ufficiali. Il Codice penale infatti distingue espressamente (articoli 207 e 396) i pubblici ufficiali dalle persone legittimamente incaricate di un pubblico servizio e se colpisce gli abusi e le infrazioni dei primi, nulla dispone per le seconde.

Di qui la questione, che i recenti avvenimenti hanno posto, se cioè sia opportuno e sia giusto lasciare impunito il fatto delle persone addette ad un pubblico servizio, senza rivestire a stretto rigore la qualità di pubblici funzionarii, le quali abbandonino i rispettivi uffici, ne trasgrediscano i doveri, interrompendo o perturbando un pubblico servizio. Di qui il progetto di legge, che sta dinanzi alla Camera e che si propone precisamente di risolverla con estendere le disposizioni vigenti del Codice penale a tutte quelle persone cui è affidato un servizio di interesse della comunità.

Nè si obietti che il Codice penale, avendo riconosciuto la libertà dello sciopero, non potrebbe punire coloro che di questa libertà usano senza contraddire a sè stesso. Imperciocchè la libertà di sciopero, come la intende il Codice penale, riguarda i rapporti tra l'operaio e l'esercente una data industria nei fini del salario, fino ed in quanto la sospensione del lavoro non lede la generalità dei cittadini, come accade indubbiamente quando, per lo sciopero del personale incaricato di un pubblico servizio, il servizio stesso cessa di funzionare.

Lo sciopero degli operai addetti ad uno stabilimento industriale, ad un opificio, potrà danneggiare una industria, una Società, un privato imprenditore: ma lascia indifferenti gli interessi della massa dei cittadini, che alla mancata produzione di quel determinato opificio o stabilimento troverà più d'una via di compenso. Non altrettanto può dirsi dello sciopero degli operai addetti al servizio ferroviario, al servizio telegrafico o postale, perchè, se del mancato servizio tutti soffrono, i danni ne sono anche gravissimi e possono diventare irreparabili nel campo economico e nel campo politico. Dato, per esempio, uno sciopero generale dei ferrovieri nel momento in cui lo Stato abbia bisogno di trarre tutto il maggior utile dalle sue ferrovie per la mobilitazione dell'esercito in difesa del territorio nazionale, ognun vede a quali dure conseguenze potrebbero trovarsi esposta la sicurezza e la indipendenza del paese.

Chi potrebbe prevedere e dire i danni immensi che patirebbe l'economia nazionale, dato uno sciopero generale del personale telegrafico e postale, per cui fossero incagliate le contrattazioni commerciali ed industriali?

Evidentemente, di fronte ad un grande interesse pubblico è mestieri che ceda l'interesse privato, e lo Stato che, in omaggio ad un dottrinario astratto ideale, si astenesse dall'intervenire a tutela efficace del primo, mancherebbe non soltanto ai suoi fini, ma ad uno dei suoi doveri maggiori.

Fissate così la genesi e la ragione d'essere del progetto di legge, vediamone brevemente le disposizioni.

×

Con l'articolo 1° si estendono le disposizioni degli articoli 178 e 181 del Codice penale a tutte le persone addette ad un pubblico servizio, rivestano o no la qualità di pubblici ufficiali, dipendano o no dallo Stato, dalle provincie, dai comuni o da istituti sottoposti alla loro tutela.

Sono considerati come tali gli impiegati, agenti ed operai addetti alle ferrovie, alle tramvie, alle poste, ai telegrafi, alle officine ed agli arsenali governativi, ai telefoni, ai semafori, alla illuminazione pubblica, alle conduttura e distribuzione delle acque potabili.

Siccome potrebbe accadere che la pena della multa — la sola che quegli articoli sanciscano — riuscisse inefficace ad impedire le coalizioni od a fare rientrare nei loro uffici quegli impiegati ed operai che se ne fossero allontanati, l'articolo 2° estende a cotesti personali le pene della detenzione fino a due anni, che l'articolo 179 del Codice penale commina, in caso analogo, agli agenti della forza pubblica.

Finalmente vengono le disposizioni degli articoli 3° e 4°, i quali hanno carattere di prevenzione, vietando ai personali in parola di fare parte di associazioni, che si propongono fini od atti incompatibili col regolare servizio del pubblico servizio, ed ordinando lo scioglimento di quelle associazioni o società, che già fossero a questo scopo costituite.

In sostanza, con queste disposizioni si mira non ad introdurre un nuovo principio nella legislazione vigente, ma semplicemente ad integrare il diritto esistente, dove l'esperienza lo dimostra difettoso; imperciocchè, come assai acconciamente l'on. Zanardelli notava nella sua magistrale relazione al progetto del Codice penale: " alla tutela dell'ordine sociale, alla pronta e retta amministrazione della giustizia ed al regolare andamento dei pubblici servizi importa che tutti coloro, ai quali fu conferito o che assunsero un pubblico ufficio, ne adempiano scrupolosamente i doveri; e la legge penale deve più o meno severamente punirne la violazione, secondo la maggiore o minore quantità del danno che ai privati ed allo Stato da siffatte violazioni può derivare. „

I proventi delle dogane

Ecco la consueta dimostrazione per le prime due decadi del giugno 1898 in confronto delle corrispondenti decadi 1897:

	1898	1897	Differenza
1.a	L. 5,700,000	L. 7,200,000	— 1,500,000
2.a	„ 5,400,000	„ 5,300,000	+ 100,000
Totale	L. 11,100,000	L. 12,500,000	— 1,400,000

I proventi dal 1 luglio 1897 al 20 giugno 1898 sommano a L. 238,200,000 con L. 9,600,000 in più del periodo corrispondente 1896-97.

I cereali introdotti durante le due decadi di giugno sono indicati dalle seguenti cifre:

	1898 Tonnellate	1897 Tonnellate	Differenza Tonnellate
Grano	121,198	24,300	+ 96,898
Granturco	18,229	3,352	+ 14,877

L'introduzione del grano estero, che al 31 maggio aveva raggiunto le 651,000 tonnellate, toccava al 20 giugno le 772,000 tonnellate, ovvero superava già di 172,000 tonnellate la quantità, che si prevedeva, con la legge di assestamento del bilancio, necessaria e sufficiente al consumo dell'annata. Continuando la importazione nelle medesime proporzioni durante questa ultima decade dell'esercizio, è a prevedersi che ne rimarrà uno *stock* disponibile di forse 250,000 tonnellate al principio della nuova annata.

L'apoteosi della bugia

Un giornale mattutino, che in questi giorni, perduta l'allegria ritorna alla pornografia, è rimasto scandalizzato perchè abbiamo detto d'aver annunziato sabato mattina che il Ministero Rudinì non avrebbe rassegnato le dimissioni prima che fosse esaurita la discussione, mentre sapevamo che le dimissioni erano state decise la sera precedente.

Passi la bugia, osserva quel giornale, ma il farne l'apoteosi è il colmo.

Non è nè colmo, nè vertice, nè base. Vi sono dei casi eccezionali, nei quali i giornali amici di un Ministero debbono, come il medico di Violetta, prestarsi a dare una notizia inesatta, quando questa può giovare.

La decisione di rassegnare le dimissioni non doveva esser nota prima che il Capo del gabinetto l'avesse annunziata. Siccome era avvenuta qualche mezza indiscrezione e si stavano già architettando nei corridoi di Montecitorio non sappiamo quali manovre chiassose, così ad impedire questa specie di *preparazione* ai cagnarotti ed a far sì che l'annunzio delle dimissioni giungendo inaspettato avesse l'effetto della doccia, come l'ebbe, il *Pop. Rom.* annunziò il mattino che le dimissioni prima del voto erano una fantasia.

Ecco la ragione della notizia inesatta. Niente di più e niente di meno.

Le piccole fiscalità

Preg. sig. Editore del *Popolo Romano*.

Mi permetta, egregio Editore, due parole in aggiunta a quanto venne narrato nel n. 162, sotto la rubrica " Le piccole fiscalità. „

Il caso da Lei accennato, e che è toccato a me, non è un caso isolato. Mi risulta in modo preciso che anche ad altri proprietari venne accertato il reddito di ricchezza mobile, d'industria armentizia per l'unico motivo che essi, per ragioni di clima, sono costretti ad inviare i loro ovini in montagna durante l'estate. Cito i fratelli Sansoni di Nepi e potrei citarne vari altri.

Circa poi al modo di applicare la tassa, faccio notare che per gli accertamenti si usano sistemi tutto affatto particolari e non sanciti, che io sappia, da alcuna legge o regolamento. Si arriva a stabilire e quindi a tassare, un reddito superiore alle 300 lire per ogni 100 lire di affitto di pascolo di montagna! E ciò, badi bene, in ragione di anno, mentre si tratta di una permanenza di circa tre mesi.

A me che protestavo per questo modo di accertamento, l'agente delle imposte di Civita Castellana ha dichiarato che il modo da lui usato è regola d'ufficio.

Non lo contesto. Ma... una delle due: o l'agente è lui che ha stabilito a suo talento questa regola e allora i suoi superiori avrebbero dovuto richiamarlo all'ordine ed a più miti consigli: oppure sono i suoi superiori che gli hanno dato la regola del tre... volte tanto l'affitto e lo incitano ad applicare la tassa per questi casi e allora si vede che i superiori, che lo incitano, invece di ottemperare alla circolare riservata del ministro Branca, della quale fa cenno il *Popolo Romano*, sono i primi ad infischiarsi del ministro e delle sue circolari.

Comunque sia, se si continua di questo passo, i contribuenti a forza di soffrire angherie e denegata giustizia, finiranno col persuadersi che il trattamento al quale sono soggetti non è la emanazione di un regime giusto e paterno, ma... tutt'altra cosa.

Civitacastellana, 20 giugno.

Ugo Faroldi De Rossi.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 21 contiene:

R. D. concernenti le competenze dei militari di bassa forza del Corpo Reale Equipaggi — Id. id. che porta modificazioni ad alcuni articoli dello Statuto organico del Comitato Ligure per l'educazione del popolo in Genova — Rimborso anticipato di buoni del Tesoro a lunga scadenza delle emissioni 1891-1892 e 1892-93 (3.a Pubblicazione) — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

×

Nuovi uffici telegrafici. — Il 18 corr. in S. Zenone degli Ezzelini, provincia di Treviso, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 20. — Ieri sera mentre la fruttivendola Maria Storan, madre di tre figli, abitante in via Re, se ne stava sulla porta della casa allattando l'ultimo dei figli, Angelo, da una delle finestre dell'appartamento abitato dal pollivendolo Vincenzo Torrielli precipitava un vaso di fiori che colpiva alla testa il bambino, fracassandogli il cranio. Mentre la madre era fuori di sè dal dolore, il povero piccino fu trasportato all'espedale di Pammatone dove giunse quasi in fine di vita, sì che, nonostante le cure dei dottori poco dopo cessava di vivere.

Il Torrielli venne arrestato e sarà processato per omicidio involontario.

Pisa, 20. — *(Stampace.)* In Ceveli, come vi scrissi, ha avuto luogo la commemorazione della battaglia di Curtatone e Montanara.

Il corteo numeroso ed ordinato si recò allo scoprimento della lapide che ricorda i patriotti di Ceveli che presero parte a quel glorioso combattimento, al suono della marcia reale applauditissima.

Parlarono il dott. Vestri ordinatore del corteo e il dottore Casoli che fu l'anima della festa, e che commosse il pubblico colla sua nota patriottica e vibrante di alti e sani concetti; fu specialmente applaudita la chiusa che terminò al grido di Viva il Re, Viva l'Italia. Dopo del Casoli parlò il sindaco cav. Brachini che prese in consegna la lapide. Il paese era imbandierato. Notai varii corpi musicali e numerose Associazioni operaie ed educative, varii veterani e reduci, il Consiglio comunale di Lari col rispettivo sindaco, la rappresentanza del Consiglio provinciale di Pisa, l'Associazione monarchica fra gli studenti universitari Vittorio Emanuele II di Pisa, molte signore leggiadre ed invitati. Ordine perfetto e grande entusiasmo.

Terni, 21. — *(S.)* Ieri sera nel locale detto " Le Grazie „ ove si sta costruendo il Tiro a segno, due individui si presentarono al guardiano pretendendo entrare; alle proteste di questo tornarono indietro lanciando delle minaccie. Difatti tornarono sul posto seguiti da altre 4 persone armate di accette e pugnali.

Il guardiano allora, visto che la sua vita correva pericolo, sparò due colpi di fucile, ferendone uno alla faccia. Si accese una forte zuffa alla quale presero parte anche gli operai addetti ai lavori. Certo Fanchioni, muratore, riportò una pugnalata sopra la mammella sinistra, e Savelli (uno dei provocatori) una accettata sopra l'occhio.

Accorsero i carabinieri e procedettero all'arresto del Savelli e di altri 3 pregiudicati. Due si sono dati alla latitanza.

Ingente furto sacrilego.

Perugia, 21, ore 15.55. — Ladri ignoti, sfasciati tre usci, penetrarono stanotte nella cantoria della cattedrale donde, discesi in chiesa, spogliarono degli oggetti preziosi due immagini fra cui quella della Madonna delle Grazie, lasciandovi ceri accesi davanti (che volessero farsi perdonare il furto dalla Madonna? – *N. d. R.*) L'ammontare del furto è di circa 20,000 lire. La questura indaga e intanto ha praticati quattro arresti.

Dalla Toscana.

Livorno, 20. — *(Totò).* Stamane, alle 10 1[2, scoppiò la mina fatta a cura della coraggiosa impresa *Serra e Pacinotti*, assuntrice dei lavori per la sistemazione del nostro porto, nella *Gronda del telegrafo*, presso Calignaia.

La mina, nella quale furono impiegate cinque tonnellate di polvere, avrebbe dovuto essere incendiata per mezzo della scintilla elettrica; ma per ragioni che non sono state determinate, la corrente, pure sviluppandosi, non si è comunicata nella camera di esplosione, e si è dovuto ricorrere alla miccia, già in previsione preparata.

Hanno presenziato alla esplosione la stampa locale e molte notabilità cittadine cortesemente invitate, a disposizione delle quali fu dai signori Serra e Pacinotti posto il vaporino *Ubaldino*. Ho notato tra gl'intervenuti l'ing. Verdinois e signora, il prof. Grassi e signora, i signori Mazzoni, i fratelli Patron, il capo di gabinetto della locale prefettura, l'avv. Paunecchia, legale della ditta; gl'ingegneri Cave e Badaloni, gli avvocati Galeotti, Treves e Minicanti; il dott. Antonelli con la sua signora; il prof. Pesci, ed altri egregi signori e distinte signore.

Il risultato dello scoppio ha superato ogni maggior previsione: poichè mentre si sperava di ricavare dalle mine 120,000 tonnellate di materiale al massimo, se ne sono invece spostate oltre 150,000 tonnellate.

— Il generale Heusch, giunto da Firenze alle 10 di ieri sera, ha ripreso il comando della nostra Divisione.

— La sottoscrizione per le famiglie dei richiamati ha toccato le 11,000 lire. La Commissione esecutiva dell'apposito Comitato continua infaticabile ad impegnarsi nell'opera nobilissima intrapresa. Egregiamente presieduta dal prof. Antonio Masoni, essa si compone dei signori: avv. Marco Tonci, avv. Francesco Luigi, comm. Malenchini, cav. uff. Cordano, cav. prof. Targioni-Tozzetti, direttore dei giornali *Gazzetta Livornese* e *Telegrafo*, professore Enrico Levi, direttore del *Tirreno*, cav. uff. Malenchini, Augusto Dalgas, S. Orefice, Enrico Bougleux, cav. D'Acchiardi, avv. Aristide Dello Strologo.

La distribuzione dei sussidi è già cominciata e continuerà a farsi nelle ore antim. dei giorni festivi.

— E' stata compilata un'epigrafe che, stampata in elegante pergamena, sarà mandata al comandante della Divisione militare come attestato di simpatia e di gratitudine all'esercito.

Ve la communicherò tosto che sarà pubblicata. Potrei farlo anche subito, ma me ne astengo per ragioni di delicatezza.

Mercato dei Bozzoli.

19-20 giugno.

	Quantità venduta	Mass.	Min.
Meldola	Kg. 4,221.47	L. 3.40	2.—
Osimo	„ 12,600.—	„ 3,55	2.—
Jesi	„ 23,020.53	„ 3.05	2.03
Alessandria	„ 12,000.—	„ 3.30	2.—
Asti	„ 65,000.—	„ 3.20	2.40
Bologna	„ 54,000.—	„ 3.20	2.25
Carmagnola	„ 42,000,—	„ 3,20	2,40
Lenigo	„ 85,000.—	„ 3.30	2.50
Lucca	„ 12,000.—	„ 3.10	2.40
Mantova	„ 18,000.—	„ 2.90	2.—
Novara	„ 43.000.—	„ 3.10	2.50
Parma	„ 25,000.—	„ 3.30	3.—
Racconigi	„ 35,500,—	„ 3,45	2,10
Torino	„ 2,000,—	„ 3,25	2,60
Voghera	„ 10,000.—	„ 2.60	2.—

Catastrofe ad un varo.

(S) **Londra**, 21. — Oggi è stata varata a Blackwall la grande corazzata *Albion*.

Assisteva il Duca di York colla Duchessa, la quale fu la madrina della nave.

La nave scendendo nel fiume, cagionò uno spostamento così forte nella massa di acqua, che il palco costruito per gli invitati e collocato in fondo al bacino delle costruzioni fu inondato e completamente coperto da un'immensa ondata.

Circa trecento persone furono gettate nell'acqua.

(S) **Londra**, 21. — **Finora sono stati estratti dalle acque trenta vittime del disastro avvenuto durante il varo della corazzata *Albion*.**

E' inutile precisare il numero delle vittime prima che le acque siano abbassate. Si teme però che siene una settantina e tutti appartenenti alla classe operaia.

Gli abitanti delle vicinanze del Cantiere per vedere il vero che è riuscito perfettamente, hanno approfittato delle porte aperte per invadere lo steccato dal quale ordinariamente vengono tenuti lontani dalla polizia.

Le grida delle vittime, che furono spazzate via dall'acqua, furono soffocate dai rumori degli applausi degli spettatori e dal fischio dei vapori che assistevano al varo.

Per le acque di Parigi

Siccome di recente per l'innalzamento dell'Acqua Vergine abbiamo tanto discusso di acque, di condotture, di spesa, non sarà senza interesse conoscere quel che si sta facendo a Parigi per aumentare le acque potabili e quelle pei servizi pubblici della città.

Con ciò non intendiamo già di stabilire confronti, anche proporzionali, essendo diverse le condizioni; ma semplicemente di riassumere notizie utili pel pubblico ed anche per le Commissioni architettoniche del nostro municipio.

Ecco quanto scrive il *Temps* in proposito:

Potrebbe darsi che fra non molto la questione dell'acqua a Parigi, tanto spesso sollevata e non mai completamente risoluta, entrasse in una fase definitiva e che la città, così imperfettamente provvista d'acqua finora, possa essere posta in grado di affrontare le peggiori siccità e le più calde stagioni estive senza soffrire alcuna deficienza di acqua.

Di ciò andiamo debitori al fatto che per due anni di seguito, 1895 e 96, l'acqua di sorgente essendo mancata a Parigi, si dovette immettere nei condotti delle Dhuis dell'acqua della Marna, che era bensì filtrata, ma nella quale non mancava altresì un po'd'acqua della Senna!

Lo studio fatto dagl'ingegneri municipali è arrivato subito a questa sorprendente conclusione: che la quantità d'acqua potabile di cui la città attualmente dispone, *potrebbe* essere sufficiente: ma perchè ciò fosse bisognerebbe che non si avessero mai a deplorare grandi siccità, che l'acqua delle sorgenti arrivasse integralmente nelle condotture private e che infine i privati si decidessero a non sperperare facilmente, come accade ora, l'acqua di sorgente.

Inoltre occorrerebbe che la cifra della popolazione restasse stazionaria. Ora poichè ogni anno Parigi si accresce in media di 16 a 20,000 abitanti, risulta evidentemente che la quantità di acqua potabile, di cui dispone ogni cittadino, decresce proporzionalmente ogni anno sì che ben presto diverrà insufficiente.

Bisogna dunque affrontare direttamente il problema e, per meglio risolverlo, stabilirne nettamente i termini.

Ora, se la popolazione di Parigi, che attualmente è di 2,540,000 abitanti, continua a crescere nell'anzidetta proporzione (non considerando che i limiti attuali delle fortificazioni e prescindendo dal fatto che la popolazione verso la periferia è assai più densa che nei quartieri centrali) nel 1930 avrà raggiunta la cifra di 3,300,000 abitanti.

Si tratta pertanto di assicurare, entro un periodo relativamente breve, la sufficienza d'acqua potabile e di fiume per una città di 3,300,000 abitanti.

Ora la situazione attuale è la seguente.

×

Parigi riceve ciascun giorno 550,000 metri cubi d'acqua, dei quali 300,000 di acqua di fiume e 250,000 d'acqua sorgiva o di fiume filtrata, la qual cifra corrisponde a circa 100 litri per ogni abitante.

Nel 1930 ne occorreranno un milione di metri cubi, dei quali 700,000 d'acqua di fiume e 400,000 d'acqua potabile (120 litri a testa).

Si ritiene che il quantitativo di 120 litri sia sufficiente perchè in Inghilterra e in America, nelle case nuove fornite di tutto il *comfort* moderno (sale da bagno e da doccie, lavabo, ascensori, cessi con irrigazione, ecc.) il consumo dell'acqua non supera i 118 litri al giorno.

Sono dunque, in cifra tonda 150,000 metri cubi d'acqua potabile e 400,000 d'acqua di fiume di cui occorre provvedersi. E in qual modo?

Gli ingegneri Humblot e Rendu rinunciano subito al progetto grandioso, ma costoso e, secondo loro, difficilmente realizzabile, di convogliare a Parigi le acque dei laghi svizzeri.

Per ragioni analoghe viene abbandonato il progetto di utilizzare le acque della Loira o del Reno.

×

Scartati i suddetti progetti, si è ricorso all'idea più semplice di allacciare nuove sorgenti, indipendentemente da quelle di Loing e di Lunain, che darebbero 50,000 metri cubi al giorno e in pari tempo di costruire nuovi bacini filtranti ed ingrandire quelli che già vi sono.

In realtà, l'acqua filtrata, malgrado il suo gusto poco aggradevole, non è da disprezzarsi ed è necessario che Parigi ne sia provvista; in caso d'assedio costituirebbe la suprema risorsa.

La creazione di nuovi bacini ad Ivry e l'ingrandimento di quelli di Saint Maur daranno agio di filtrare 100,000 metri cubi d'acqua al giorno.

L'acqua sorgiva potrà facilmente essere provvista, essendo assicurato che a meno di 200 chilometri da Parigi se ne possono ottenere più di 400,000 metri cubi senza grandi difficoltà,

Quanto all'acqua di fiume non si avrà che ad utilizzare quella della Senna, costruendo nuove macchine elevatrici, nuovi serbatoi ecc.

×

Resta la questione della spesa che viene preventivata in 147 milioni di franchi.

Fino al 1900 si spenderebbero solamente 47 milioni, dei quali 31,725,000 per l'acqua potabile e 15,300,000 per quella di fiume, somma che potrebbe esser presa dai 50 milioni consacrati al servizio delle acque secondo la legge del 10 luglio 1894.

I lavori comprenderebbero, oltre la canalizzazione, già decisa, delle sorgenti di Loing e Lunain, la creazione di nuovi bacini filtranti, il collocamento di macchine elevatrici al ponte di Austerlitz e ad Auteuil, dei serbatoi a Charonne ed a Passy.

Con tali lavori si aggiungeranno 65,000 metri cubi d'acqua potabile e 130,000 d'acqua di fiume alla quantità di cui attualmente dispone Parigi.

Dopo il 1900, si costruirebbe per l'acqua sorgiva un nuovo serbatoio a Chatillon e s'ingrandirebbe quello di Saint Cloud, mentre verrebbe ad Ivry creato un nuovo bacino filtrante; e per l'acqua di fiume si aggiungerebbero nuove macchine alle attuali e s'impianterebbe un nuovo macchinario nei pressi di Parigi. Tutto questo importerebbe la spesa di 120 milioni che si penserà più tardi al modo di procurarseli.

TEATRI ED ARTE

Lirica — Giacomo Puccini ha indirizzato al maestro Alessandro Luigini, direttore dell'orchestra dell'Opéra Comique, la seguente lettera:

Caro e valoroso maestro,

Bisogna che vi ringrazi dal più profondo del cuore per la cura fraterna e per l'intelligente cooperazione che avete messo negli studi e nella splendida direzione della mia *Bohème*.

Nutro per voi una profonda gratitudine, perchè se il mio successo è stato così grande, in gran parte lo debbo a voi.

Mille, mille grazie, caro Luigini. Gradite il mio saluto amichevole, e abbiatemi per sempre vostro affezionatissimo e riconoscente

Giacomo Puccini.

— In casa della baronessa Sipière a Parigi ha avuto grandissimo successo *Euterpiana*, rivista musicale inedita in quindici quadri del visconte di Saint Geniès.

L'illustre Cyrano (di Bergerac) discende dalla luna e si trova in fondo alla sua scala, davanti ad una comare deliziosamente personificata dalla signorina Reichemberg, la quale evoca la storia della musica attraverso i secoli ed i paesi.

Si comincia dall'antichità: dall'Oriente si passa per la Svezia, la Danimarca, la Spagna, la Germania, l'Italia, l'Inghilterra, la Russia e la Francia.

La viscontessa di Trédern è stata molto applaudita nei numerosi pezzi da essa cantati.

— La signora Cosima Wagner (vedova del grande maestro) è stata presente alla rappresentazione della *Walkyria* al Covent Garden per il secondo ciclo dell'*Anello del Nibelungo*.

La rappresentazione è durata dalle 5 alle 11 pomeridiane... con un intervallo per il pranzo.

— Il maestro Saint-Saëns, che è giunto a Londra martedì, assisterà alle prove al Covent Garden della sua opera *Enrico VIII*, che andrà in scena quanto prima.

— Il teatro Guidi, di Pavia, ha trovato la sua buona stella con i *Pagliacci*, del maestro Leoncavallo.

Il successo serale è ottimo, e ottimo quindi l'incasso. Piacciono assai il baritono Beltrami, il tenore Barbaini, la signora Ester Adalberto; e sempre bene il maestro Zanetti, giovane e valente direttore di orchestra.

×

Drammatica. — Francesco Sarcey, che non ama gli italiani, che ha detto male della Duse, e peggio di Andò, e non vuol dir bene di E. Novelli, scrisse giorni addietro che a giudicarlo aspettava la recita del *Michele Perrin*, perchè con questo l'avrebbe confrontato al Bouffé, l'attore che ne fece una delle sue creazioni.

Il *Michele Perrin* è stato rappresentato ed anche il Sarcey ha dovuto riconoscere che Novelli è un grande, un grandissimo artista. Il pubblico che già ne era convinto, s'è commosso fino all'entusiasmo.

Come *lever de rideau* lo precedette *La prima volta*, di Giannino Antona Traversi, una cosina garbata di parigina eleganza, che naturalmente è piaciuta assai agli uditori parigini.

Novelli annunzia per lunedì, *Spettri*, di E. Ibsen, per martedì, *Un dramma nuovo*, per giovedì, serata d'addio, *Alleluja*, di Marco Praga. Niente più *Don Pietro Caruso*, di R. Bracco.

×

Arte. — *Feltro* ci scrive da **Urbino, 20:**

" Lo scultore prof. Frenguelli, direttore del nostro Istituto di Belle Arti, ha modellato ed esposto una colossale statua in creta del giureconsulto Baldo degli Ubaldi o Baldeschi di Perugia, il discepolo ed emulo del grande Bartolo.

Il lavoro è stato eseguito dal Frenguelli con ogni amore e con arte, e lo ha fatto con il sentimento di un concittadino che ha voluto dare l'opera sua, per onorare una gloria della sua patria. La statua, gettata in gesso, sarà collocata nell'aula Magna dell'Ateneo di Perugia.

" E' un'altra bella ed accurata opera dell'insigne e operoso scultore, che onora la sua città, e che, giovane ancora, ha dato lavori di gran pregio, ed al quale soltanto una apprezzabilissima modestia ha impedito finora d'aver luogo tra gli artisti più celebrati d'Italia. „

×

Varie. — La compagnia del Circo Sanger, ora in *tournée* in Scozia, ha dato giorni sono una rappresentazione a Balmoral davanti alla Regina Vittoria. Per speciale desiderio di quest'ultima, figurava nel programma anche l'elefante *Prince* sul quale viaggiò il Principe di Galles quando fu nell'India.

×

Necrologio. — E' morto a Madrid il pittore paesista Carlo Haas, d'origine belga, stabilitosi in Spagna, fino dal 1831.

Era membro dell'Accademia di San Fernando, e aveva ottenuto una medaglia al Salon del 1878 a Parigi.

La dote della Scala.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 21, ore 21,30. — Il Consiglio comunale, convocato in sessione straordinaria, si è riunito oggi alle ore 14.

Il sindaco Vigoni ha presentate le proposte circa il progetto di riapertura del teatro della Scala concludendo col proporre la seguente deliberazione:

" Il Consiglio, udita la deliberazione della Giunta, riferentesi ai criteri che si sono espressi e ritenute impregiudicate le ragioni ed azioni vertenti fra il Comune e i palchettisti, autorizza la Giunta medesima a concludere una convenzione per la riapertura del teatro alla Scala durante un triennio, a cominciare dall'anno 1898-99, a condizione che il contributo comunale non ecceda le L. 150,000 annue, che i palchettisti abbiano pure a corrispondere annualmente la somma di lire 100,000 e che la Società per l'esercizio del teatro si costituisca con un capitale di almeno 300 mila lire. „

La deliberazione è stata approvata ad unanimità meno tre voti.

Guglielmo II e l'arte.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 21, ore 14,20 — Avendo alcuni giornali pubblicato inesattamente il riassunto del discorso dell'imperatore agli artisti dei teatri di Corte, ora si pubblica il testo ufficiale.

Oltre alle cose già note, l'imperatore disse che gli artisti devono conservare il teatro all'idealismo.

" Mio padre — disse l'imperatore — mi ha allevato nel culto dell'idealismo. Io mi sono proposto di fare del teatro un istrumento della Monarchia come la scuola e l'Università che hanno la missione di preparare le generazioni a conservare i beni ideali della Germania. Il teatro contribuisce al carattere della coltura ed all'affinamento dei costumi. Il teatro è anche una delle mie armi. E' dovere di ogni sovrano occuparsi del teatro, arma potentissima di civiltà.

" Vi ringrazio — conclude l'imperatore — dell'interpretazione dei capolavori della nostra bellissima lingua. Continuate nel culto dell'idealismo ed a combattere lo spirito straniero che disgraziatamente ha invaso i teatri. Fidate sempre nel mio interesse e nella mia sollecitudine. „

Esposizione di Torino

Il Panorama della Passione di Gesù Cristo.

In questi giorni è divenuta interessante l'Esposizione d'arte Sacra per l'inaugurazione ivi compiutasi del concorso pittorico, pel quale S. S. Leone XIII ha disposto un premio di 10,000 lire.

La Mostra di queste opere, in tutto 46, inviate da ogni parte d'Italia ha un grande significato, del quale mi occuperò in altri articoli. Oggi, restando nel campo del sacro, preferisco parlarvi d'un concepimento artistico geniale, che ha molta influenza sulle masse, e che costringe all'ammirazione ed alla meditazione il visitatore semplice ed ignaro, come il *touriste* colto e competente.

Ad oriente del perimetro riservato all'Esposizione d'arte sacra, si vede un grande padiglione angolare, con un ingresso barocco che non dice nulla e non prepara l'animo ad una sorpresa. Là, dentro quella costruzione a cornici dipinte, si svolge la scena della passione di Gesù Cristo. Nei giorni del pellegrinaggio piemontese per l'ostensione della Sindone, non giovarono nè dozzine di guardie, nè fortissimi ripari di rovere per tenere a freno la folla smaniosa di bearsi nella riproduzione artistica dei Luoghi Santi e di commoversi alla tragedia del Golgota.

Quell'impulso unanime, irresistibile di menti semplici, timorose di non potere impietosirsi, alla risurrezione rappresentativa d'un fatto che ha cambiato faccia al mondo, stava a provare che la verità della scena era così evidente, così pungente che quasi si poteva pensare di credersi trasportati 19 secoli addietro, in faccia al Golgota, nel momento supremo.

E veramente, anche alla persona abituata all'eccellenza dell'arte, la mirabile pittura dà il senso del vero.

Il paesaggio, in specie, è così ben legato con i massi pietrosi che servono di base alla piattaforma, sulla quale sta il pubblico, da formare un'illusione completa. Il suolo riarso della Palestina si svolge sotto gli occhi meravigliati dello spettatore. Nazaret, Betlem, stanno lontane e si scorgono tra i roveti ed i dirupi, le strade che dal centro, da Gerosolima, vi conducono. Gerusalemme è vicina, alla portata, quasi, della mano, e la sua monumentalità trionfa. Le mura merlate alte, in alcuni punti, 30 metri, il palazzo di Ercole, il Tempio rifulgono per grandiosità architettonica. Al disopra della città la punta del monte degli Olivi, ove fu imprigionato il Salvatore.

Più in qua, ancora più vicino allo spettatore, il Calvario, sulla cui spianata Cristo, il Figliuolo di Dio innocente, agonizza tra i due ladroni. L'ombra, un'ombra bluastra, misteriosa, involge tutto il monte e le sue adiacenze, mentrechè più lontano, all'orizzonte apparisce la luce chiara d'una giornata pura.

Sotto il Calvario c'è movimento e folla. Chi grida e impreca al Crocefisso, chi lo venera e piange. Le porte di Gerosolima, conducenti al Calvario, sono oltrepassate da uomini tumultuanti, da donne comprese di terrore. I soldati fanno l'ufficio loro. Si dividono le spoglie e impediscono l'accostarsi al supplizio dei curiosi; solo le Marie, S. Giovanni, la Maddalena, godono di questo privilegio ed i loro atteggiamenti, il loro dolore contrastano con l'eccitamento delle turbe.

Alle nostre spalle, quasi in faccia del Calvario, su un monticolo si disegna sul cielo la casa di Giuseppe d'Arimatea e sotto, per una scalinata che sembra scavata davvero nel masso, si scorge il sepolcro, ove sarà portato il corpo del Redentore.

E là più lontano, lontano, la distesa della Palestina, i Luoghi Santi, bagnati dal sangue dei Crociati, che cercarono redimerli dall'oppressione musulmana.

Ma non è finito. In un angolo pieno di ombra e di terrore un uomo pende da un albero. E' Giuda. Il castigo non si è fatto attendere.

E si guarda, e si resta attoniti, e si gira, e non ci si stacca dall'ammirare. Ad ogni momento si scoprono nuovi episodi ed il cuore, all'evocazione di tante memorie, si sente più che mai attenagliato, vinto, impietosito.

Il panorama della Passione, perciò, si ritiene dal pubblico l'opera più potente, artisticamente parlando, delle due Esposizioni, e lo è, perchè l'archeologia e le tre arti sorelle si sono riunite per ottenere il successo. Non bastava, per riprodurre la scena, essere un bravo architetto, un ottimo paesista, un forte figurista, come il Frasch, il Krieger ed il Leigh; ma era necessario mettere un'alta dose di intelligenza, sentimento ed abilità per obbligare le masse ad accorrere a visitare il Panorama e farne un motivo di spontaneo pellegrinaggio.

Il certo è, che non si può dire di aver veduto l'Esposizione di Torino, se non si è entrati nel padiglione che raccoglie la riproduzione dei Luoghi Santi e la scena più saliente della Passione di Gesù Cristo.

Luigi Callari.

Sports

Ippica. — *Ermon* ci telegrafa da ***Torino***:

Oggi seconda giornata delle corse al trotto all'ippodromo pubblico scarso.

Eccovi i risultati:

Prima corsa premio Po (condizionata) di lire 1300, prova unica, distanza metri 2413.

Partono dodici: arrivano 1.o *Miss Eudy* di Giuseppe Lamma; 2.o *Bortolo* del comm. Ciafardoni; 3.o *Arlecchino* di Lady Hambletonian.

Seconda corsa premio dell'Esposizione (condizionata) di lire 3000, prova unica, distanza metri 2413.

Partono cinque. Arrivano 1.o *Abuet* dei fratelli Giorgi 2.o *Victor B* di Giuseppe Lamma; 3.o *Antrain* di Lady Hambletonian.

Terza corsa, premio Chisone (handicap gentlemen drivers) di lire 600 (in medaglie) prova unica. Distanza metri 2413.

Partono e arrivano in quest'ordine: *Adriatico* del comm. Ciafardoni; *Golden Russel* di Flaminio Brunati; *Fosforo* dei fratelli Giorgi.

Quarta corsa, premio Saugone di lire 600, prova unica, distanza metri 1609.

Corrono tre. Arrivano 1. *Gabriella* del cav. Raffaele Ruocco; 2. *Makallè* di Flaminio Brunati; 3. *Faenza* dell'ingegnere G. Macerata.

Quinta corsa, premio Stura, pariglie, di lire 1000, prova unica, distanza metri 2413.

Arrivano primi *Bellwether* di Vertua e Gerini e *Victor B* di Lamma Giuseppe; secondi *Adriatico* del comm. Ciafardoni e *Boston* dello Stud Veneto; terzi *Aida* di Nencioni e Spanò e *Milady* di Tamberi e Collioud.

Sesta corsa, premio Ceronda di lire 1000, prova unica, distanza metri 1609.

Corrono nove. Arrivano 1. *Dixona* di Vertua e Gerini, 2. *Nume* del comm. Breda, 3. *Milady* di Tamberi e Collioud.

I ciclisti romani a Torino. — **V.** ci telegrafa da ***Arezzo*** 20 sera.

Dappertutto, autorità, ciclisti, popolazioni festeggiarono la nostra carovana ma su tutti e su tutto rimarrà ricordo principale l'accoglienza splendida, signorile, entusiastica fattaci dalla cittadinanza di Arezzo.

Più di 2000 persone erano nelle vie ad applaudire i ciclisti romani e Roma. Il sindaco che col concerto comunale era ad attenderci alla porta offrì uno squisito rinfresco.

Il banchetto che ebbe luogo all'albergo d'Italia riuscì di 80 coperti. Alle frutta parlarono l'on. Brunialti inneggiando ad Arezzo, il sindaco elogiando il direttore di questa carovana veramente nazionale Vito Pardo, Pardo ringraziando e Loga del « Messaggiero » a nome della stampa.

V. ci telegrafa più tardi da ***Montevarchi.***

Giunti orario perfetto, tempo, strade splendide, tutti bene. Accoglienze festosissime. Sindaco offrì wermouth d'onore. Sono con noi 10 ciclisti aretini.

— *V.* ci telegrafa da ***Firenze*** *21, ore 19,30* — Siamo arrivati in perfetto orario e in ottimo stato.

I ciclisti fiorentini ci erano venuti incontro fino a Pontassieve, dove fummo ricevuti colla musica e il sindaco Libri ci diede il benvenuto. Rispose l'on. Brunialti e poi parlò Capei capo-console del Touring.

Qui alloggiamo all'Hôtel Cavour, dove abbiamo trovato la sesta squadra, composta di ciclisti trentini.

Alle ore 18, all'Alhambra, ci è stato offerto un sontuoso rinfresco.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 22 Giugno 1898 — S. Paolino.

Leva il Sole alle ore 4.37 m. — Tramonta alle 7.48 s.
Leva la Luna alle ore 7.27 m. — Tramonta alle 9.54 s.

BOLLETTINO METEORICO.

21 Giugno

Europa: pressione alta Baviera, 766 Monaco; 765 Tirreno inferiore; bassa Russia centrale, 747 Mosca.

Italia 24 ore: barometro alzato, fino tre mill. estremo Nord-est, temperatura aumentata.

Stamane cielo sereno.

Barometro: 765 Cagliari, Napoli, Palermo; 764 Genova, Roma, Potenza, Siracusa; 763 Torino, Modena, Ancona; Lecce; 762 Domodossola, Verona.

Probabilità: venti deboli vari, cielo sereno.

Sciarada

Piace al bimbo il mio *primiero*:
Sonvi l'ali nel *secondo*:
Sa ripetere l'*intero*
Il parlar di tutto il mondo. **G. S.**

Spiegazione del Passatempo precedente:
F-OSSA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 19 GIUGNO

Balmas Alfredo, impiegato, con Rist Emma
Sesleifer Giuseppe, impiegato, con Costa Ernesta
Proietti Angelo, infermiere, con Bartolelli Cesira
Salvi Enrico, oste, con Manni Giuseppa
Pelliccia Nazzareno, cameriere, con Scarpigliati Luisa
Cerretti Vincenzo, impiegato, con Davani Teresa
Bonelli Rinaldo, ferroviere, con Bianchi Teresa
Aloisi Domenico, staderaio, con Frabotta Maria Felice
Smid Ettore, impiegato, con Cremona Teresa
Donadio Francesco, muratore, con Campana Maria
Cucchi Angelo, beccaio, con De Santi Giulia
Fischianti Gaetano, facocchio, con Pomponi Francesca
Lombardi Giuseppe, muratore, con Colacchia Candida
Ponzi Giovanni, facchino, con Benedetti Carolina
Ciliberto Domenico, impiegato, con Di Lorenzo Maria
Chierichini Antonio, beccaio, con Della Rossa Santa
Santilli Elia, impiegato, con Salatini Cesira
Marcucci Costantino, bracciante, con Metalli Livia
Mangiavacchi Amedeo, beccaio, con D'Aprile Maria

MATRIMONI del 20 GIUGNO

Vannelli Pietro, possidente, con Pongelli Anatolia
Starna Valentino, impiegato, con Biagiarelli Felicita
Vignoli Luigi, giardiniere, con Santi Amantini Elisabetta
Fotte Emidio, muratore, con Rosini Maria Domenica
Vellino Giuseppe, impiegato, con Zampolini Maria
Ferdinandi Andrea, barbiere, con Lupi Settimia
Ricciardi Orazio, beccaio, con Capparoni Clelia
Bartoloni Augusto, facchino, con Candeori Lucrezia
Cardolia Paolo, negoziante di fiori, con Marazzi Giulia

Nati e morti denunziati nel giorno 19 giugno
Nati 21 compreso 1 nato morto.
Morti 23 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI

Sinibaldi Maria Carmine fu Giuseppe, Anagni, 40, coniug.
Tinelli Benedetta di Giovanni Batta, Pontedecimo, 56, con.
Clementi Alberto fu Eugenio, 41, celibe
Vanden Akker Enrico P. di Enrico P., Olanda, 34, celibe
Mazzoni Domenica fu Giosafat, Pietrasecca, 59, vedova
Marcelli Maria fu Lorenzo, Roma, 68, vedova
Bagli Angelo fu Francesco, Massa Martana, 56, coniug.
Pigarelli Rita fu Simone, Albanito, 33, nubile
Carlomorto Francesco P. fu Michelangelo, Genzano, 41, con.

Il giorno 20 giugno 1898 tra il pianto sincero della desolata consorte, dei figli amati e dei numerosi amici, moriva serenamente pieno di fede in Dio

GIUSEPPE COLALUCCI

Nelle virtù domestiche e cittadine impareggiabile; nel lungo esercizio della sua professione, e nella trattazione degli affari portò sempre scrupolosa onestà; di costumi castigati fu sposo fedele e padre affettuoso, educò al culto del lavoro e della bontà i suoi figli diletti, i quali, corrispondendo alle paterne cure, godono oggi l'affetto e la stima di tutti i buoni.

Queste poche parole di meritato elogio all'amato estinto siano di conforto all'afflitta famiglia, ed esempio di tutti, acciocchè la patria, di sì preziosi cittadini si arricchisca ancora. *F. C.*

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Provincia di Reggio Emilia. - 4 luglio - Sistema e difesa del fiume Secchia. Pres. L. 45,379.

Direzione costruzioni Napoli. - 7 luglio - Fornitura di rame e ottone in chiodi, fogli, filo e verghe. Presunto L. 65,700.

Comune di Ceci. - 7 luglio - Taglio di regioni di bosco ceduo di castagno nella selva comunale. L. 45,789.

Prefettura di Catanzaro. - 3 luglio - Manutenzione tronco S. N. fra Nicastro e Soveria Mannelli metri 27,450. (1896-1904). L. 110,375.

Provincia di Palermo. - 6 luglio - Manutenzione della strada dai bagni di Cefalù a Trabia. Annuo estaglio L. 13.700

Prefettura di Catanzaro. - 2 luglio - Colmata di basso fondo nella Marina di Cotrone. Pres. L. 42,000.

Municipio di Trevi nel Lazio. - 30 giugno - Taglio bosco di faggio. Pres. L. 35,000.

Palazzo di Giustizia

Corte d'appello - III Sezione.

Pres. Caprino - Cons. relatore, Orrù - P. M. Savastano

Pei fatti di Piazza Navona.

Ieri fu discusso l'appello avanzato dai condannati pei fatti di Piazza Navona.

Sostennero le ragioni degli appellanti gli avv. Merlino, Pagliaro, Gregoraci, Pestarini, Ascoli, Servici, Giacchi, Baldassarri, Brunetti e Minghelli.

La Corte confermò pienamente la sentenza del Tribunale.

Corte d'Assise.

Pres.: Liuzzi - Giudici: Servici e Suino - P. M.: De Lollis

Una lega di falsari.

All'aprirsi dell'udienza le inimicizie, che a detta del cav. De Michele lo perseguitano, danno luogo ad un incidente.

Nell'udienza di sabato l'avv. Vincenzo Camerini, uno dei primi avvocati d'Aquila, difensore del De Michele, avendo il Presidente insistito perchè si facessero i nomi dei nemici del De Michele, dichiarò che uno di essi è il signor Giuseppe Ricci, ricchissimo possidente di Aquila, il quale è in Roma e segue con interesse il processo.

Il Ricci ha fatto pubblicare sopra un giornale una lettera, nella quale dichiara di essere in Roma per personali interessi; e quanto alla inimicizia contro il cav. De Michele afferma essa non consistere che « nell'avere colla maggioranza degli onesti cercato di difendere i comuni diritti contro l'abuso altrui ». Questo sarebbe stato pronto a deporre e dimostrare qualora fosse stato chiamato a testimone.

L'avv. Di Benedetto, difensore di Sciarroni, domanda al Presidente, che valendosi dei suoi poteri discrezionali, ordini la citazione del Ricci, perchè non rimanga il dubbio che lo Sciarroni, il quale è falsario confesso, sia anche un calunniatore, eccitato da altri ad accusare il cav. De Michele.

Prendono parte alla discussione che ne nasce gli avvocati Camillo Camerini, Viola e Fabrizi, il quale, come difensore del De Michele si associa alla domanda dell'avv. Di Benedetto.

Il Presidente si riserva di ordinare questa citazione se lo crederà necessario.

Poi si riprende l'audizione piuttosto noiosa dei testimoni, i quali depongono tutti su circostanze irrilevanti.

Tra gli altri sono stati sentiti Vincenzo Flaiano, Paolo Trentalance ed altri di nessuna importanza. Soltanto la deposizione del teste Napoleone Durante fu di qualche importanza e sollevò anche qualche incidente.

Egli ha detto che nel 1895, trovandosi nella qualità di scrivano presso le Forniture viveri di Pescara, conobbe il Bagnoli, uomo dotato di molta astuzia, che spesse volte si tratteneva con lo Sciarroni, ed aggiunse che, dopo le rivelazioni fatte dallo Sciarroni dinanzi alle Assise di Teramo, il Bagnoli si recò a Castellammare Adriatico ed incontratosi con il Bosco si lamentò di Sciarroni, che lo aveva calunniato unicamente perchè aveva mancato di spedirgli il danaro promessogli per l'avvocato.

Tribunali di guerra.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 21, ore 11,50. — *Processo dei giornalisti.* — Stamane udissi l'ultima testimonianza, che fu a favore del Cermenati; indi l'avvocato fiscale pronunziò la sua requisitoria basandosi sulle argomentazioni svolte nell'atto di accusa.

Esaminate le risultanze del processo conchiude ritirando l'accusa per Zavattari e per Seneci e mantenendola per gli altri.

Ritira però per alcuni l'imputazione di complotto per mutare violentemente l'ordinamento dello Stato e propone le seguenti condanne:

Chiesi 12 anni di reclusione, Federici 8, Romussi 7, Cermenati 6, Oppizio 3, Lallici e Lazzari 2 anni di detenzione, Gatti e Ghiglione un anno, Valera 18 mesi di reclusione, Valsecchi un anno, Del Vecchio 6 mesi di detenzione, la Kulicioff 2 anni di detenzione, don Albertario 3 anni di detenzione: inoltre per ciascuno degli ultimi nove 1000 lire di multa.

Callegaris 2 anni di reclusione, Castelnuovo 2 anni e mezzo, Cerchiari 4 anni, Gabrielli e Grappiolo 3 anni, Baldini 1 anno, Foschini 2 anni, Invernizzi un anno, coll'aggiunta per tutti di 3 anni di sorveglianza.

La seduta è sospesa.

Il pubblico e gli imputati s'abbandonano a vivi commenti.

Milano, 21, ore 21,50 — L'intera lunga udienza pomeridiana è stata impiegata nelle arringhe degli avvocati difensori, tutte concludenti per l'assoluzione degli imputati.

Domani mattina parlerà il difensore di Oppizio, poi vi sarà probabilmente la replica dell'avvocato fiscale. Indi vi saranno le autodifese e forse si avrà anche la sentenza.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI - Moscati Amodeo, commissionario, via Borgognona 41. Omologato ieri al 25 0[0 in 3 rate senza benefici di legge.

Bosca Marco, generi diversi, Genazzano. Offerte ieri al 15 0[0 in 2 rate. Al 4 luglio adunanza dei creditori per deliberare.

MORATORIE - Pettirossi Augusta, sartorie, piazza del Popolo 17. Fallimento dichiarato l'8 corr., presentata domanda di moratoria per 6 mesi. Ieri riuscì così composta la Deleg. di sorveglianza: Bonifazi Giuseppe per la Ditta Michele Pal e C., Gonnelli Cornelio per la Ditta Buffoni e C.

Antinelli Enrico per la Ditta Comenzi e C. Il giudice deleg. ha rinviato le parti avanti al Trib. II Sezione all'udienza del 22 corr.

CURATORI DEFINITIVI - *Piperno avv. Amedeo*, piazza dei Pellegrini 91, del fall. Marazzi Angelo, coltellinaio, via Manin 34.

RENDICONTI - *Agabiti Eugenio*, pasticceria, Albano Laziale. Ieri il curatore avv. Lanza presentò il seguente conto:

Introito	L. 2418.10	
Esito	» 774.53	Resto L. 1050.97
Crediti privilegiati	» 592.60	

All'11 luglio adunanza dei creditori per discuterlo.

SUSSIDI *Ditta Vera e Bensi*, drogheria, via della Scrofa 20. Assegnate L. 2,50 al giorno per ciascuno ai due falliti, Erasmo Vera e Luigi Bensi, per l'opera che prestano nell'esercizio provvisorio, più L. 2 al giorno alla persona da adibirsi all'amministrazione fallimentare per coadiuvare il curatore.

VERIFICHE DI CREDITI - *Abrate Laurina*, commestibili, via Lucrezio Caro 33. Ammessi al passivo, ieri, 12 cred. per L. 4000. Rinviati 6 alla chiusura per schiarimenti.

CHIUSURE DI VERIFICA - *Bagni Francesco*, mercante sarto, via Gaeta 65 - Ammessi al passivo altri 3 cred. per L. 3000, ieri si chiuse la verifica.

Rodelli Costantino, forno, piazza della Regina. Ieri venne chiusa la verifica senza nuove ammissioni al passivo.

CHIUSURE DI FALLIMENTO - *Sarnaga Oreste*, vinaio, via Nomentana 34. Senza attivo - Sent. di ieri, previa approvazione del conto reso dal cur. avv. Intrigila Tenerelli.

Tranquilli Giuseppe, pizzicagnolo, via Gioberti 73 - per concordato. Sent. di ieri.

Ditta Federico Ricci, cartoleria, corso Vitt. Em. 74. con sent. di ieri per concordato.

Ditta Ferri Ferdinando, orzarolo, via Balestrari 6 per attivo, sent. di ieri.

Cronaca di Roma

Per le famiglie dei richiamati

Somme raccolte dal Comitato.

Somma precedente L. 22.110.60

S. E. Biancheri 20 - Deputati: Paganini 10 - Testasecca 10 - Franchetti 20 - De Riseis 10 - Giordano-Apostoli 10 - Montagna 10 - Cottafavi 10 - Murmura 10	110.—
Consorzio idraulico della bonific. Pontina Antonelli 30 - Fenisoli 30 - Di Stefano 10 - Tacconi 10 - Telani 5 - Soliera 5 - Miccinilli 1 - Casteldelfino 5 - Pietrosanti 5	101.—
Società fra gli ufficiali pensionati - Sez. di Roma	75.—
Raccolte dal consigliere comunale comm. Tolli: Comitato cattolico regionale 5 - Comitato per il Solenne omaggio a Cristo Redentore 25 - Società antischiavista 50	80.—
Conte Adriano Bennicelli	5.—
Comm. Ercole Ranzi	5.—
Avv. Onorato Capo cons. prov. 10 - Avv. Sandrini 2 - Avv. A. Piperno 2 - G. Leti 2 - D. Luigi Capo 1 - Martella 0.50 - Barola 0.50	18.—
A. Donati	20.—
Società tiro a segno nazionale di Roma, Direzione e Commissari	20.—
Costaguti Costante	1.—
Prof. L. Pigorini	10.—
G. Cesati e figli	10.—
Avv. Stanislao Aureli 10 - Franchi 2 - Mazzarella 1 - Rosa 1 - Stella 0.50	14.50
Raccolte dal signor Solco Tito nell'Associazione fra gli insegnanti di Roma	27.75
Comune di Frosinone. Raccolte dal Comitato	68.—
Comune di Labico: Municipio 10 - Sindaco cav. Giuliani 2 - Dott. Massarini 1 - Don A. Corradini 1 - Ferri 0.50 - signorina Giulaini 0.50 - Marsili 0.50 - Marsili T. 0.25 - Natali 0.25 - C. Giuliani 0.25	16.25
Raccolte fra il personale della Ditta L. C. Berretta, successori Farè	13.55

(N. B. La Ditta Berretta versò lire 25 a mezzo del signor Abdon Bocconi).

Raccolte a tutt'oggi L. 22.695.65

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 27.2 — Minimo 15.1.

Vaticano. — Il Papa ha nominato il cardinale Luigi Macchi professore dell'Arciconfraternita dell'Apostolato della Croce del Messico.

— Nominò pure consultore del Concilio monsignor Carlo Caputo, arcivescovo titolare di Nicomedia.

— Ieri mattina il Papa ricevette varie persone a fra gli altri Monsignor Raffaele Celedore, vescovo di Santa Marta in Colombia.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Giunta amministrativa. — Alla Prefettura ieri tenne seduta la Giunta provinciale amministrativa, presieduta dal consigliere delegato Ricci-Gramitto.

Il palazzo degli uffici municipali. — I lavori di costruzione del nuovo palazzo per gli uffici municipali a Monte Caprino, in Campidoglio, sono quasi compiuti e fra un paio di mesi potranno essere radunati colà alcuni degli uffici che per mancanza di locali non si sono finora potuti sistemare in Campidoglio.

Il nuovo palazzo si compone di cinque piani e guarda con la fronte il giardino dell'Ambasciata di Germania dal quale è diviso per una nuova e comoda strada carrozzabile che viene a ricongiungersi con la via di Monte Tarpeo. Il muraglione del giardino dell'Ambasciata che sorge di fronte al palazzo, posa in parte sulle sostruzioni dell'antica platea capitolina venuta in luce testè e che rimane così visibile per uno dei suoi lati.

Il nuovo edificio, eseguito su disegni dell'architetto municipale cav. Benciveuga, ha linee architettoniche semplicissime e non presenta alcuno sfoggio di inutili decorazioni.

Con la costruzione del nuovo edificio potranno essere riuniti in Campidoglio gli uffici dell'Economato e alcune divisioni dell'ufficio tecnico che ora si trovano alla Pilotta e l'ufficio di Pubblica istruzione oggi in via Tor de' Specchi.

La riunione degli uffici riuscirà senza dubbio assai comoda pel pubblico, costretto oggi a correre da Scilla a Cariddi pel disbrigo degli affari, e sarebbe riuscita anche più opportuna se la località non fosse un po' troppo eccentrica. Purtroppo per taluni un visita agli uffici municipali presenta le stesse difficoltà di una gita... alpinistica!

Ma d'altronde non c'era da scegliere.

La riunione degli uffici in Campidoglio darà poi modo di poter sistemare più convenientemente la caserma centrale dei vigili alla Pilotta. E' questo un argomento che più volte fu oggetto di rilievi da parte del Consiglio comunale e del quale l'Amministrazione comunale dovrà pure occuparsi.

Si spera che pel mese di agosto possa aver luogo il trasporto degli uffici.

Gli esami. — Giovedì prossimo si chiudono tutte le scuole secondarie di Roma e per ordine del R. Provveditore gli esami avranno luogo immediatamente.

A tale proposito alcuni padri, dei quali i figli frequentano gli Istituti governativi, ci fanno osservare come il periodo degli esami per il solito da noi si prolunghi troppo. In una città come Roma non è forse sistema molto igienico protrarre le prove per gran parte del mese di luglio, e ci rammentano che l'anno scorso in talune scuole gli esami terminarono il 24 luglio.

La colpa non è certamente dei professori, interessati essi pure a riposare dopo le fatiche dell'anno.

E' questione di scegliere un sistema che eviti ogni perditempo.

Ora, chi ci scrive, ci fa notare che nulla impedisce ai professori di buona volontà di occupare negli esami almeno quattro ore del mattino e quattro della sera; e otto ore di buon lavoro bastano a esaminare quasi una intiera classe.

Altre cose ci si fa osservare: tra le altre il perditempo degli appelli continui, noioso a chi esamina. Ma l'interessante è che, data la stagione, gli esami procedano con la massima rapidità, ciò che giova anche a non tenere sospesi gli animi dei candidati in una nervosità che può essere nociva.

Al Consiglio di Stato. — Con decreto ministeriale del 13 giugno sono state differite al novembre prossimo le prove scritte che dovevano aver luogo nel corrente mese per il concorso a tre posti di referendario presso il Consiglio di Stato, bandito con decreto 8 aprile p. p.

L'inaugurazione dell'Educatorio Savoia. — Ieri alle 19 si è inaugurato l'Educatorio Savoia per gli alunni poveri della scuola elementare del Rione Regola.

L'Educatorio sorto per cura del Circolo Savoia è stato organizzato nei locali del Circolo in piazza del Monte di Pietà, n. 99-A.

Alla solenne inaugurazione intervenne S. M. la Regina.

Si trovarono a riceverla il presidente del Circolo, senatore Calenda de' Tavani, il prefetto De Seta, il sindaco Ruspoli, l'on. Santini, la presidenza del Circolo e la Giunta dell'Educatorio composta del comm. Tancredi del colonnello Falangola, del cav. Cisotti, cav. Bichelli, Vittorio Rimondini, Emilio Pini, Giuseppe Tacchi e molti soci del Circolo.

S. M. la Regina si trattenne nel gran salone del Circolo splendidamente adobbato, ove erano raccolte molte signore, fra le quali le principesse Villamarina, Pallavicini, la marchesa Gravina, le signorine Calenda dei Tavani, le signore Bichelli, Cisotti, Baldovino, Serra, le signorine Monti e Milani.

Il senatore Calenda pronunziò un applaudito discorso d'occasione.

Quindi S. M. passava nella grande palestra della scuola ove erano raccolti gli alunni dell'Educatorio, che cantarono un inno alla Regina.

Un amore di bambina, Giuseppina Cisotti, figlia del segretario del Circolo, offrì a S. M. un magnifico mazzo di fiori.

S. M. baciò ripetutamente la bimba, e si trattenne poscia ad ammirare le copie dello statuto miniato dal prof. Leoni, che viene offerto dalle Associazioni italiane alla città di Torino, e che trovasi esposto nella sede del Circolo.

Dopo ciò ebbe luogo la refezione degli alunni, per ciascuno dei quali S. M. la Regina ebbe una parola gentile.

S. M., aderendo all'invito della Commissione, visitò tutti i locali del Circolo e quelli della Società Soccorso e Lavoro, e volle le venissero presentati i componenti del Circolo Savoia per rallegrarsi con essi della attività che dimostrano nel soccorrere i poveri del Rione Regola.

Eguali sentimenti di soddisfazione espresse per la Commissione della Società Soccorso e Mavoro.

La piazza del Monte di Pietà si era intanto affollata di popolo, che accolse con grandi acclamazioni S. M. allorchè comparve sulla soglia del Circolo, e partì applaudita dalle benedizioni delle buone popolane della Regola.

Un Sindaco. — Il Consiglio comunale di Rocca Priora ha eletto Sindaco del Comune il signor Vinci Andrea di Luigi.

A Giulio Monteverde — In occasione della inaugurazione del monumento alla Duchessa di Galliera a Genova, opera dell'insigne scultore senatore Giulio Monteverde il comm. Azzurri ha diretto al celebre artista il seguente dispaccio.

Senatore Monteverde - Genova

" Saluto affettuoso di ammirazione illustre Collega gloria artistica italiana.

Azzurri "

Il Monteverde ha così risposto:

Francesco Azzurri - Roma

" Suo saluto aumenta emozione al mio cuore. Grazie infinite. Giulio Monteverde. "

La quiete notturna. — Sebbene dalle leggi e dai regolamenti di pubblica sicurezza siano proibiti gli schiamazzi notturni, tuttavia in taluni quartieri, specialmente nei quartieri popolari, fino a tarda ora della notte è un continuo succedersi di suonatori ambulanti, i quali non lasciano chiudere un occhio ai disgraziati mortali che abitano in quelle località.

A noi piovono da ogni parte per questo fatto continui reclami e insistiamo pertanto presso la autorità di pubblica sicurezza perchè provveda.

Provvedendo però è il caso di raccomandare agli agenti di agire con molta prudenza. Il suonatore notturno è l'elemento meno trattabile di questo mondo e un po' di modi bruschi bastano per farlo andare in bestia e renderlo capace di ribellione e peggio.

Pro infantia. — Nell'Ambulatorio Augusta Balzani in via Galilei, il dottore Giulio Moglie ha parlato molto efficacemente alle donne del popolo sull'importanza dell'*Acqua come fattore di sanità nei bambini.*

Con una esposizione facile e chiara impartì precetti della più grande utilità pratica per la salute dei fanciulli, facendo comprendere a quelle buone madri del nostro popolo la necessità di preparare alla società ed alla Patria una generazione forte e generosa.

All'egregio sanitario i migliori elogi.

Siero anticarbonchioso. — Nel recente Congresso medico tenutosi a Buenos-Ayres venne fatta dai dottori Mendez e Lemos un'importante comunicazione sull'azione curativa del siero anticarbonchioso-Sclavo nella pustola maligna dell'uomo.

I risultati furono veramente splendidi e nei sei individui affetti da forme molto gravi, e nei quali fu tentata la cura con il siero, si ebbe in tutti una guarigione completa e straordinariamente rapida.

Siamo lieti di segnalare questa conferma all'estero della scoperta del prof. Sclavo, il quale ha già da tempo ed in numerosi casi adoperato in Italia e sempre con successo il siero, che porta il suo nome, per il trattamento della pustola carbonchiosa dell'uomo.

Il prof. Sclavo fu già capo del laboratorio batteriologico della soppressa Direzione di Sanità e tiene attualmente la cattedra d'igiene nell'Università di Sassari.

Club sportivo. — Giovedì 23 corr. nei locali della Pubblica Assistenza Croce d'Oro Italiana, in via Cernaia N. 9-E, gentilmente concessi, avrà luogo l'assemblea generale dei soci, per l'approvazione del nuovo Statuto e per l'elezione delle cariche sociali.

Cooperativa ferroviaria — L'altra sera nella vasta sala del Valiani vi fu un banchetto fra i soci della Cooperativa Ferroviaria di Consumo, per festeggiare il X anno dalla sua costituzione.

La nota predominante fu l'ottimo pranzo, i soci e la cordialità fra gl'invitati delle altre Società consorelle.

Al momento in cui i tappi vanno all'aria, parlarono, per la Cooperativa ferroviaria, l'antico suo presidente comm. Malvolti, l'attuale cav. Albizzi ed altri; il cav. Teso per la Federazione delle Società Civili del Regno, l'avv. Azzolini per la Cooperativa Romana e il comm. Ponti per l'Unione Militare.

Tombola telegrafica Nazionale di L. 45,000. — In piazza del Campidoglio domenica prossima 26 corrente, alle ore 6 1[2 pom. verranno definitivamente estratti i 45 numeri di questa grande tombola ed immediatamente saranno telegrafati in tutte le città del Regno.

Le cartelle costano una lira e sono in vendita presso gli incaricati speciali, che tengono il relativo avviso della vendita stessa.

Accademia di religione cattolica. — Domani, alle ore 6,15 pom., nell'aula massima della Cancelleria apostolica, Monsig. Salvatore Talamo chiuderà le tornate annuali con un discorso *Sul sistema scientifico di un socialista contemporaneo.*

Per Angelo Quintarelli abbiamo ricevuto da un benefattore L. 5 che abbiamo rimesso al Quintarelli ieri stesso.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la ricchezza mobile di Cristofani Giuseppe.

Ha accolti in parte quelli di Giannini e Baldassarini, Porfiri Francesco, Miller Eugenio, Mancini Pio, Ferola Filomena, Aquilina Giuseppe.

Ha respinti quelli di Esterle Carlo, Quattrocchi Antonio, Gasparri Orazio, Rossoel Maria.

Per la tassa fabbricati la Commissione ha accolti in parte quelli di Pantanella Antonio, Sassi Francesco, Latini Macioti.

Ha respinti quelli di Jacobini Adriano, Impresa dell'Esquilino, Vitali Domenico.

Ha respinto allo stato degli atti quello di Borghese D. Co[illegible]

Pubblica sicurezza. — Oggi alla Scuola allievi cominciano le operazioni di reclutamento pel Corpo delle guardie di città.

Il cav. Bruschi Giovanni, dentista, riceve dalle 9 alle 12 e dalle 3 alle 6, Via del Sudario 28, p. 2.

D.r Tullio Dovara, specialista per le malattie dei bambini. Fontanella Borghese 46, p.p. Riceve i signori privati dalle 15 alle 17 - i poveri dalle 9 alle 10.

G. Borghese, fotografo, Roma, Corso V. E. 178-bis (presso il giardino della Cancelleria). 6 ritratti visita mezzo busto ovali L. 2,50; 6 idem Gabinetto L. 4, ecc. Ritratti a colori naturali (processo radiotint) a prezzi mitissimi. *N. B.* Tariffa speciale per bambini, gruppi e riproduzioni.

Annegato. — Presso la Basilica di San Paolo da alcuni barcaiuoli fu estratto dal Tevere il cadavere del ragazzo quattordicenne, Vannini Giuseppe, da Massa Martana, che il 16 corrente presso il ponte Quattro Capi, dalla banchina cadeva nel Tevere annegando.

Omicidio in provincia. — In Montevirginio, frazione del Comune di Canale Monterano, in causa di precedente rissa, certo Muraglia Ernesto, rimase ucciso per ferita con arma da taglio. Furono arrestati due individui indiziati come autore e complice di tale reato.

Suicidii — Nell'osteria di Pacucco Anna in via Belsiana 92, ieri alle 15,30 il lavorante gioielliere Olivieri Francesco, di anni 36 da Capua si suicidava bevendo una forte soluzione di cianuro di potassio. Fu trasportato a S. Giacomo e mentre gli apprestavano le prime cure cessava di vivere.

Ignorasi il motivo che l'indusse a darsi la morte. Abitava con la moglie Quartieroni Teresa e tre figli in via Otto Cantoni 62.

— Nella tenuta del *Divino Amore*, fuori porta S. Sebastiano, dal guardiano Marucci Serafino fu trovato impiccato ad un albero il contadino Bachini Antonio, di anni 43 da Vetralla.

Furono avvertiti i carabinieri della brigata di San Sebastiano che accorsero sul luogo. Nelle tasche del suicida si rinvennero 180 lire. Dalla Compagnia della Morte il cadavere venne trasportato al Campo Verano.

— Il fabbro ferraio Mancini Francesco, di anni 24, da Subiaco, ieri sera, tornò nella sua abitazione, in via E. Filiberto 76, in preda a vivissima agitazione. Trafugato un rasoio dalla stanza del suo affittuario cercava con quello di recidersi le vene del braccio sinistro. Fortunatamente accorse in tempo sua madre, Timperi Arcangela, e dopo non lievi sforzi riuscì a calmarlo.

A S. Antonio il Mancini fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Voleva suicidarsi per... dispiaceri di famiglia.

Cadute. — Nella tenuta Marcigliano il carrettiere Marchiangeli Nicola d'anni 45, da Visso, cadde dal proprio carro, riportando contusione addominale. Guarirà in 20 giorni.

— Bricotti Teresa d'anni 68, romana, via Amerigo Vespucci 45 int. 6, inciampò e cadde riportando contusione profonda all'anca destra. Un mese di cura.

— Il carrettiere Manetti Battista d'anni 27, da Comacchio, in via S. Sebastiano cadde dal carro. Una ruota gli passò sul petto, producendogli contusione toracica. Guarirà in 25 giorni.

Baruffe. — Subrizi Adele, di anni 30, romana, nel negozio di orzarolo, in via della Pace, venne a diverbio per affari di famiglia con Peclieri Adorno, e si buscò una scarica di legnate.

Arresti. — Ieri sera in piazza S. Giovanni venne arrestato tal Quintili Pio, d'anni 16, romano, perchè detentore di una rivoltella di corta misura.

Piccola Cronaca

Musica — Quest'oggi dalle 9 alle 11 pomeridiane suonerà a piazza Colonna il Concerto comunale. Ecco il programma:

Ganne — " Le Père la victoire " Marche.
Reissiger — " Il mulino sulla montagna " Sinfonia
Vagner — " Parsifal " Preludio.
Mascagni — " L'Amico Fritz " Fantasia.
Massenet — " Rapsodie Mouresque. "
Verdi — " Giovanna d'Arco " Sinfonia.

Monte di Pietà.

Giovedì, 23 giugno 1898 - 2ª *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 9 novembre 1897 fino alla polizza **159,300.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 10 novembre 1897 fino alla polizza **160,500.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Mercoledì 22 corr. saranno esposti i pegni di oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — La *Moglie di Arturo* ebbe iersera da parte del pubblico numeroso che affollava il teatro un'accoglienza migliore di quella che incontrò nella prima rappresentazione. Certo è che il lavoro fu giudicato con maggiore serenità, e specialmente alla fine del secondo atto procurò agli artisti moltissimi applausi.

Questa sera spettacolo d'onore della Tina Di Lorenzo con *Frou-Frou*, ciò che vuol dire un teatro delle grandi occasioni.

Fin da ieri poltrone, platea e palchi erano stati esauriti e non rimanevano che pochi posti di anfiteatro e galleria. E con ciò è detto tutto.

Quirino. — Il *Ragno misterioso* forse perchè iersera fu meno misterioso del solito, riuscì più simpatico al pubblico.

Questa sera però si ritorna al *Mr. Lohengrin*, la graziosa operetta che già ottenne così brillante successo.

Politeama Adriano. — I soliti applausi toccarono iersera agli esecutori della *Bohème*, anzi qualche cosa più dei soliti, perchè; oltre il consueto *bis* del quartetto, si volle dalla signora Peri-De Stefani anche il *bis* del racconto del primo atto. Si tratta oramai di uno spettacolo che va a gonfie vele.

Questa sera prima dell'*Aida* con Francesco Signorini.

C'è grande aspettativa, tantochè il teatro fin da iersera era in gran parte venduto. Vedremo.

Teatro Nuovo. — Il *Viaggio in Africa* continua a divertire e interessa ogni giorno più. Nè c'è da meravigliarsene. Compagnia ed impresa ne possono essere più che soddisfatti.

Fabr...

Al Giardino delle Varietà - Birreria Nazionale a via Venti Settembre - Spettacolo ore 21 1[2 con Nicola Maldacea - Boller - Les Jombrann - Amelia Faraone - Maldacea Faraone - Bianca Roma - Di Franco-Verdini.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Frou Frou*, ore 21.
Politeama Adriano — *Aida*, ore 21
Quirino — *Mr Lohengrin*, ore 21.
Teatro Nuovo — *Un Viaggio in Africa*, ore 21.

Ultime Notizie

La crisi.

Durante la giornata di ieri, l'on. Finali, che aveva preso tempo di fare alcune pratiche prima di accettare l'incarico ufficiale di comporre il nuovo Gabinetto, conferì cogli on. Saracco, Visconti-Venosta e alcuni dei più autorevoli membri della Camera.

Verso sera corse voce a Montecitorio, che le trattative coll'on. Saracco non essendo riuscite e persistendo l'on. Visconti-Venosta, che pure ha qualche responsabilità di aver precipitata una situazione che si sarebbe potuta rimediare dopo un primo voto della Camera, a non volere entrare in alcuna combinazione, l'on. Finali avesse deciso di assumere la Presidenza del Consiglio e gl'Interni, mantenendo i Ministri dimissionari, più il senatore Faina all'agricoltura.

Quale fondamento avesse questa voce non sappiamo. Certo è che l'on. Finali alle 22,30 fu ricevuto da S. M. il Re e si trattenne al Quirinale parecchio tempo.

A Montecitorio verso mezzanotte si diceva che, in vista delle difficoltà incontrate, l'on. Finali avesse rinunciato a proseguire le pratiche.

Quanta fede meriti questa versione non sappiamo.

Camera dei deputati.

La Camera è convocata per venerdì 24 alle ore 14.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge sull'esercizio provvisorio per un mese, approvato ieri dalla Giunta del bilancio, come i lettori vedranno in seguito.

Seguono poi circa 20 progetti per eccedenze d'impegni o maggiori asseguazioni a diversi capitoli dei bilanci.

Giunta generale del bilancio.

Ieri alle 17 si è riunita la Giunta generale del bilancio, presieduta dall'on. Rubini.

Il presidente propose di accordare un mese di esercizio provvisorio.

L'on. Zeppa invece propose di accordare solamente 15 giorni.

Gli on. Colombo e Chimirri dichiararono che conforme alle consuetudini parlamentari, si dovesse accordare un mese.

L'on. Lacava dichiarò che accettava un mese di esercizio provvisorio come indicazione, rimanendo però ogni membro della Giunta libero di votare come credeva.

Gli on. Zeppa e Nasi, dopo la proposta Lacava, accettarono la proroga di un mese.

Quindi la proposta fu approvata.

La relazione è opera molto pregevole dell'on. Rubini.

Comitato inquirente.

Stamane partirà per Caserta, ove porrà la sua sede, il Comitato inquirente che deve esaminare la elezione suppletiva di Acerra eletto l'on. Calabria, contro il soccombente Montagna.

Il Comitato è composto degli on. Marcora, Franchetti e Marsengo-Bastia.

Il Comitato dovrà fare lunghe e minuziose indagini.

Il Duca degli Abruzzi in Norvegia.

(S) **Cristiania**, 21. — E' giunto il Duca degli Abruzzi.

S. A. R. si recò a visitare minutamente la nave *Fram*, sulla quale Nansen fece la sua esplorazione, ed indi partì per Trondhjem e Hammerfest.

Nuova ferrovia vesuviana.

Fra il Ministero dei LL. PP. ed un Sindacato inglese è stato firmato il compromesso per la costruzione e l'esercizio di una linea ferroviaria Napoli-Bellavista-Vesuvio.

La nuova linea diramandosi dal centro di Napoli città, dovrà seguire un tracciato che passa per Barra, S. Giorgio a Cremano e Pugliano.

I bavaresi a Roma.

Il plenipotenziario di Baviera barone de Tucker ha dato un pranzo in onore della rappresentanza del 19° reggimento fanteria bavarese.

Il pranzo ha avuto luogo al palazzo Borghese, sede della Legazione.

Vi assistevano l'ambasciatore di Germania, S. E. il barone di Saurma-Jeltsch, le alte cariche di Corte, S. E. il generale Ponzio-Vaglia, S. E. il conte Gianotti, il marchese Guiccioli, cavaliere d'onore di S. M. la Regina, il maggiore cav. Raimondi, aiutante di campo di Sua Maestà e il conte Federico d'Ortenburg-Tambach, segretario della Legazione.

Ieri mattina gli ufficiali bavaresi si sono recati in Vaticano per visitare i musei e le gallerie e nel pomeriggio, accompagnati dal maggiore Raimondi, hanno visitato i monumenti principali di Roma.

S. M. il Re ha conferito agli ufficiali bavaresi varie onorificenze, inviando ad essi le insegne dal maggiore Raimondi.

Ratifica della Convenzione Sanitaria.

(S) **Parigi**, 21. — Il Ministro degli Affari Esteri, Hanotaux, e gli Ambasciatori esteri, compreso quello italiano, conte Tornielli, hanno ratificato la Convenzione Sanitaria internazionale del 3 aprile 1894.

Ministero Interno.

Ieri sono stati ricevuti dal sotto-segretario di Stato all'Interno on. Arcoleo i prefetti Minervini e Anarratone.

Il primo è stato richiamato dall'aspettativa e posto a disposizione del Ministero. Forse sarà destinato ad Udine.

Il secondo è stato destinato prefetto a Bari, che dopo quanto è avvenuto si può considerare una Prefettura delle più importanti.

Ministero della Marina

A conferma delle nostre informazioni di giorni sono, il foglio d'ordine di ieri reca l'annunzio ufficiale della onorificenza conferita da S. M. il Re al vice ammiraglio Canevaro, colla nomina a commendatore dell'Ordine Militare di Savoia.

Col 1. luglio la r. nave *Saetta* passa in disponibilità a Spezia col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello Marulli Joel, responsabile - Capo macch. di 2. cl. Tomadelli Giovanni.

Il *Sebastiano Veniero* è giunto a Massaua - il *Curtatone* è partito da Massaua - la *Sicilia* è partita da Brindisi - la *Trinacria* è partita da Genova.

R. Accademia navale.

Alla fine luglio sarà chiuso il concorso ad allievi nella prima classe della r. Accademia navale di Livorno.

Le domande e i documenti possono essere presentati sino a tutto giugno corrente.

Informazioni estere

Debito Spagnolo

(S) **Madrid**, - 21 Il Banco di Spagna ha cominciato il pagamento del cupone del Debito spagnuolo esterno.

Crisi ministeriale in Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 21 ore 15,15 — La designazione del titolare pel portafoglio dell'interno ostacola la formazione del Ministero.

(S) **Parigi**, 21. — E' probabile che il Presidente della Repubblica, Félix Faure, non chiamerà, nella serata, alcun personaggio politico all'Eliseo.

Si crede che egli consulterà, domani, altri uomini politici prima di affidare nuovamente ad alcuno l'incarico di comporre il Gabinetto.

(S) **Parigi**, 21. — Sarrien continuò stamane le trattative per la formazione del Gabinetto.

Charles Dupuy ha declinato l'offerta del portafoglio degli affari esteri.

(S) **Parigi**, 21. — Delombre declinò il portafoglio delle finanze in seguito al rifiuto di Charles Dupuy ad entrare nel nuovo Gabinetto.

(S) **Parigi**, 21. — Sarrien ha declinato l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

Parigi, 21, ore 18,20. — Il Ministero di conciliazione essendo naufragato in seguito all'insuccesso di Sarrien, si ignora come uscire da una situazione che si fa sempre più imbarazzante.

BORSE E MERCATI

Roma, 21 Giugno 1898.

La fermezza sulla Rendita si è oggi particolarmente pronunciata con uno slancio unanime di tutte le Piazze Italiane e confermato dai corsi pervenuti dai mercati esteri.

Esordimmo a 100.32 1/2 chiudendo 100.37 1/2 denaro.

Contante 100.30 a 100.32 1/2.

I valori ebbero affari attivi. Toccò alle Terni il primato quotando da 580 a 586 — Il Banco Roma fu costantemente ricercato e particolarmente attivo tra 164 a 165 — Molini fermi a 153 3[4 a 153 1/2 Condotte 216 1[2 a 215 1[2 — Metallurgiche trascurate intorno a 161 — Il Gas ebbe scambi tra 682 e 687 chiudendo a questo prezzo — Acqua Marcia 1135 nominale.

Cambi.

Francia 107.17 1/2 — Londra 26.07.

Ore 18,30, —

Rendita 100.37 a 100.40 — Gas 685 — Molini 151 e 1/2 — Condotte 216 — Metallurgica 161.

Cambio dazio doganale 22 Giugno L. 107,18

Dal 21 al 26 — fino a L. 100 — L. 107.10.

BORSE ITALIANE — 21 giugno 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 36	100 27	100 22	100 32
Id. fine	— —	100 35	100 32	— —
Id. 4 1[2 0[0	109 —	109 —	109 —	— —
Az. B. d'Italia	830 —	— —	830 —	830 50
" B Generale	— —	78 —	— —	— —
" ferr. Medit.	532 —	532 —	532 50	531 50
" " Merid.	733 —	— —	732 50	732 —
" di Torino.	— —	— —	440 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	204 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
" Savvenz.	— —	— —	14 —	— —
" Nav. Gen.	392 —	392 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	389 —	389 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	318 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	328 —	— —	— —
Fond. B. d'Italia 4 0[0	— —	503 —	— —	— —
" 4 1[2	— —	513 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	513 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 20	107 22	107 22	107 20
Berlino id.	132 15	132 80	— —	132 75
Londra id.	27 09	27 10	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 10	26 89

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 21, ore 22. (P[illegible]) — Rendita 100.32 contanti [illegible] fine mese — Meridionali 733 — Mediterranee 532,50 — Navigazione 393 Raffinerie 389 — Banca d'Italia 828 — Acciaierie 590.

Consolidati - Media uff. del Regno - *19 giugno*

	con cedola	senza cedola
3 0[0 lordo	99.96 1[2	97.98 1[2
4 1[2 netto	108.83 1[2	107.71
5 0[0 netto	99.85	97.85
4 0[0 lordo	62.18 1[2	60.98 3[4

Parigi. 21 15,15		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0[0 amm.	— —	101 82	101 77
	" 3 0[0 perp.	102 55	102 52	102 55
	" 3 1[2 0[0	106 47	106 42	106 37
	ITALIANA 5 0[0	93 60 93 55	93 70	93 35
	turca	22 35	22 42	22 32
	spagnuola	34 5/16	33 13/16	34 5/16
	russa nuova	— —	96 3/4	96 45
	portoghese	— —	18 11/16	
	ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0[0		— —	— —	— —
Banca di Parigi		955 —	954 —	954 —
Banca Ottomana		— —	559 1/2	558 —
Credito Fondiario		— —	670 —	670 —
Azioni Suez		— —	3694 —	3690 —
Lotti Turchi		— —	110 1/2	109 —
Fer. Meridion. ital.		684 —	685 —	681 —
CAMBI	sull'Italia	— —	6 3/4	6 3/4
	su Londra	— —	25 27	25 27
	su Madrid	86 1/4	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano.)

Parigi 21, ore 15.58 (Fonte francese). — Rialzo italiano su acquisti dall'Italia. Varie voci sulla guerra pesano su *exterieur* spagnuolo.

Parigi, 21, ore 15,50. — (Fonte italiana). — Fermi 102,53 — 93,70 Acquisti Italia 20[25 — 45[50 — 684 — 22,40 — 10[25 — 559 — 33,87 — 251 — 56[50 — 653.

Vienna, 21, ferma

	20	21
C. austriaco	360 50	361 —
R. aust. oro	121 35	121 40
Id. carta	101 45	101 55
N.ni oro.	9 52	9 53
Lire ital.	44 35	44 30
C. Londra	119 95	119 95

Londra, 21, chiusura

	21	21
N.i Cons.	111 3/16	111 1/4
Italiana	92 1/8	92 3/8
Turca	22 1/16	22 1/8
Egiziano	107 5/8	108 1/4
Argento	27 1/2	27 1/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st.

Berlino, 21, ferma

	20	21
Ital. cont.	92 10	92 30
f. mese.	92 —	92 40
Az. Merid.	133 60	134 10
" Medit.	95 75	96 10
Obb. ferr. 3 0[0	58 40	58 40
" Merid.	— —	61 —
" Roma	94 90	93 90
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	112 —	111 75
Rublo	216 20	217 15
Cambio Italia	— —	75 30

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 22 giugno ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. 800[illegible]
TENDENZA calma

Havre, 21 giugno ore 16,15 (urgenza) apertura

Caffè Santos good average Vendita sacchi N. 800[illegible] Prezzo f. giugno 36 25
TENDENZA sostenuta

Parigi, 21 giugno ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	61	85	58	5[illegible]	
Avena	22	50	21	75	
Olio di colza	54	50	55	—	
Spiriti	46	75	49	—	
Zuccari	108	—	108		

STAZI ARCANGELO, gerente responsabile.

Il tamburino di Montmirail

ROMANZO

di F. DU BOISGOBEY

PARTE I. - **Durante la guerra.**

Ad un tratto un' acclamazione immensa proruppe dalle file.

Il generale spinse il suo cavallo in avanti e si precipitò verso il villaggio.

Frattanto si udì suonare la doppia carica, mentre i coscritti rientravano in Marchais.

Dopo dieci minuti di accanita lotta, i russi si dispersero per la costa in disordine.

I cannonieri aspettavano quel momento per scaricare le loro mitraglie su gl'infelici fuggiaschi. Non era un combattimento era, un massacro.

I soldati della divisione Ricard completarono la rotta del nemico, uscendo a plotoni dalle case riconquistate, e unendo le fucilate ai colpi di cannone. E tanto andarono oltre che l'artiglieria dovette interrompere il fuoco per non schiacciarli insieme ai russi.

Intanto questi si riformavano per ritornare all'assalto, uscendo da due fattorie al di là di Marchais.

I soldati del primo scontro, fulminati, fuggivano ancora sul pendio del Petit-Morin allorchè nuovi battaglioni giungevano dal casale dell' Epine-aux-Bois.

E i soldati di Ricard, sparsi negli orti e nelle case, od occupati ad inseguire i fuggitivi, non potevano accorgersi della tempesta che stava per piombar su loro.

In quel momento il colonnello comandante il 7° dragoni, era rimontato in sella, e veniva verso lo squadrone di Champoreau.

— Capitano — gli disse — fate avvisare il general Ricard che i russi vengono avanti. Sceglietе un ufficiale e due uomini ben montati.

— Sottotenente Boissier, avanti; numero uno e tre, uscite dalle file.

Udito il comando, Alberto strinse le redini del cavallo, che partì al galuppo seguito dai soldati di scorta. Giunse alle prime case di Marchais, quando i coscritti rientravano nel villaggio.

Il loro eccitamento fece pensare ad Alberto che non gli avrebbero potuto dare schiarimenti circa il posto dove trovavasi il generale.

Per cui si spinse in mezzo alla strada maestra e trovò Ricard, che dava degli ordini agli ufficiali.

— Signor Generale — esclamò Alberto, dimenticando di mettersi in posizione — il colonnello mi manda per dirvi che vengono i russi a questa volta.

— Lo so, e mi preparo a riceverli — disse il generale guardando meravigliato il giovane che s'esprimeva poco militarmente.

Alberto capì che la missione era finita e che doveva raggiungere il reggimento, ma la curiosità lo faceva rimaner lì fermo.

In pochi momenti i soldati dispersi ripresero i loro corpi di guardia, la via fu sbarrata da un reggimento che si schierò a venti metri dinanzi allo stato maggiore.

Le finestre si gremirono di fucilieri, pronti a ricevere il nemico.

Quando la testa della colonna russa fu ad una cinquantina di passi, si udì una scarica generale.

Alberto ascoltava con ebbrezza quel martellio cadenzato e si sentiva tentato di gettarsi nella mischia.

Il generale sul suo cavallo seguiva il movimento delle masse, quando ad un dato momento, aggrottando le ciglia diede ordine ad un aiutante di campo di andare a dire al colonnello del 25° di girare il villaggio e di prendere i russi dalla parte destra.

— Ma come può fare a vedere ciò che succede laggiù con questo fumo? — si domandava Alberto.

Il generale chiedeva un rinforzo e la ragione era, che la truppa impegnata, come se fosse stata spinta da un enorme peso, cedette, rigurgitando verso di loro.

— Noi diamo indietro, signori; bisogna far cessare il movimento, — disse Ricard slanciando il cavallo in mezzo alla strada.

Alberto lo seguì unitamente allo stato maggiore.

In un momento furono avviluppati dalla fanteria, mentre i russi si facevano avanti in gran numero. Ancora un po' e si sarebbero impadroniti del villaggio.

— Avanti, tamburi! — gridò il generale.

Le prime battute della carica risuonarono, e il reggimento riprese lo slancio verso il nemico.

Ma nello stesso momento due colpi di mitraglia cagionarono la morte di tutti i tamburini.

Seguì uno scompiglio e poco mancò che i soldati non si dessero alla fuga. Gli ufficiali, colla voce e col gesto, li eccitavano.

Il generale cercò di fermare quella fiumana sbarrando la via col cavallo, ma inutilmente, chè per poco non fu sbalzato di sella.

Dettero indietro fino alle ultime case di Marchais.

I russi, disturbati dal fuoco che ricevevano dalle finestre, s'eran divisi per rispondere, e non si davan pensiero di sbucare sul bacino.

Neanche i francesi avevano oltrepassato l'entrata del villaggio. E mentre qui il nemico tentava nuovamente l'assalto, altrove, nella pianura, s'era impegnata battaglia.

Alberto cercò di scoprire il suo reggimento, e non vedendolo rimase dov'era.

Tre volte il colonnello riuscì a riformare le compagnie e spingerle avanti, e per tre volte esse indietreggiarono sotto le fucilate dei russi.

— Ah! se ci fosse un sol tamburo! — diceva il generale.

Ad un tratto un rumore acuto e chiaro dominò il fracasso.

Era il suono precipitato della carica francese.

— Ecco un rinforzo, ragazzi — urlò il colonnello agitando la sciabola.

— E' il 25° — ripeterono i soldati.

Non si vedeva nulla, ma si distinguevano le battute suonate su di una cassa unica.

Tutti si volsero dalla parte di dove sentivano il suono e videro un uomo nello spazio vuoto, che separava i combattenti.

Era solo e portava l'uniforme della fanteria.

Vi fu un momento d'esitazione nelle file, quando videro che la cassa su cui batteva, non era di forma francese.

Allora il tamburino si voltò.

— Cocagne! — urlarono in coro cento soldati.

— Sicuro, Cocagne che ritorna dalla Prussia!

— Ed ora avanti contro i russi! — esclamò la voce squillante del birichino.

PARTE II. - **Avventure di Cocagne**

X.

La sera di quella giornata di Montmirail, intorno a Marchais brillavano i fuochi della divisione Ricard, che aveva comprato a caro prezzo il diritto di dormire sul terreno conquistato.

Era ritornata un po' di calma.

I cavalli nitrivano di tanto in tanto. I cavalieri dormivano per terra.

Dalla parte di Marchais, vicino ad alcune fattorie, si udiva il ritornello favorito dei coscritti portato dal vento.

Alberto, guidato dal rumore delle canzoni, si diresse verso il bivacco sul far della notte.

Chanporeau gli aveva permesso di abbandonare il suo reggimento per andare alla ricerca della divisione Ricard.

Voleva la spiegazione del ritorno di Cocagne, con cui non non aveva potuto parlare.

L'aveva scorto nel tumulto in mezzo al fuoco e credeva fosse scampato alle palle prussiane, per cadere sotto quelle dei russi.

Doveva percorrere tre quarti di lega per raggiungere i fuochi, che vedeva brillare, ma la via piena d'inciampi non gli permise di arrivare alle prime case di Marchais senza fatica.

La luce del bivacco arrossava il cielo al di là del villaggio.

Alberto s'incamminò per quella via, dove la mattina aveva avuto luogo un'accanita battaglia.

Dopo dieci passi barcollò sui cadaveri di soldati russi e francesi, che, caduti insieme, insieme dormivano l'eterno sonno.

Più in là, i corpi erano ammonticchiati dalle due parti della via.

Alberto camminava con precauzione, come se avesse temuto di risvegliare quei soldati schierati su due file.

Voleva uscire dal villaggio per una stradicciuola, ma la campagna aveva un aspetto ancora più tetro.

Qua e là corpi ammonticchiati; in basso fuochi fatui saltellavano come in un cimitero.

Alberto riprese la via maestra, e, giunto all'altezza della chiesa di Marchais, si trovò dinanzi ad una vera barriera insormontabile.

Pareva che i morti difendessero ancora il passaggio che avevano difeso viventi.

A stento potè farsi strada fra quei resti sanguinosi.

In quel punto la lotta doveva essere stata più terribile; più in là i corpi si andavano diradando, e in capo alla via non ve n'era più uno, forse perchè la resistenza non era giunta fin là.

Alberto uscì da quella necropoli e quando ebbe oltrepassato le ultime case di Marchais, si trovò di faccia ad un quadro che faceva contrasto con la vista del villaggio.

Rispose al " chi va là „ della sentinella, e inoltrandosi di qualche passo, si trovò in mezzo al bivacco della fanteria della divisione Ricard.

Si avvicinò ad un fornello, dove alcuni soldati facevan cuocere delle patate.

Essi non abbandonarono la loro occupazione riconoscendo le spalline, ma guardarono l'ufficiale con simpatica curiosità.

— Buona sera, camerati — disse Alberto, cercando di darsi un'aria disinvolta, che ancora non aveva acquistato.

— Buona sera, signor tenente, ai vostri ordini — disse un grosso coscritto.

— Potreste darmi nuove d'un tamburo che si chiama Augusto Cocagne?

— Signor tenente, non conosco questo nome al reggimento. Di che paese è?

— Di Parigi.

— Oh! allora non è delle nostre parti, perchè qui siamo quasi tutti normanni. Il tamburo maggiore è alsaziano, ma non può essere quello che dite.

— No. Quegli che cerco è del 9°.

— Allora, signor tenente dovete camminare ancora un po' e troverete quanto rimane del 9°.

— Grazie, ragazzi — disse Alberto, dirigendosi verso una fattoria rischiarata dai fuochi.

I coscritti vedendolo passare lo guardavano, ma senza darsi pensiero della sua presenza.

A trenta passi dalla fattoria scorse un gruppo di soldati i cui kepì portavano il numero nove.

Questa volta il nome di Cocagne provocò una manifestazione di gioia.

Guardi, nella fattoria, signor tenente — dissero i soldati senza aggiungere altro.

(Continua.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** Via Due Macelli, 6-9 — **Roma**

—(Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10. Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6. Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è i più bel giornale di mode per famiglie. Ed ore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 15. Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

10ª Decade — Dal 1 al 10 aprile 1898.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1898

a parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilomet. esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE							
1898	1,125,154 64	68,996 77	315,725 41	1,285,246 29	12,533 14	2,807,656 25	4,307 —
1897	1,029,136 92	60,161 16	290,342 82	1,513,566 61	12,122 60	2,905,330 11	4,248 —
Diff. 1898	+ 96,017 72	+ 8,835 61	+ 25,382 59	+ 228,320 32	+ 410 54	+ 97,673 86	+ 59 —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO							
1898	9,094,662 95	505,623 72	3,080,279 20	12,669,111 43	132,017 71	25,481,695 01	4,307 —
1897	9,142,045 45	454,894 74	2,919,521 66	12,995,912 37	133,258 98	25,645,633 20	4,245 —
Diff. 1897	— 47,382 50	+ 50,728 98	+ 160,757 54	— 326,800 94	— 1,241 27	— 163,938 19	+ 63 —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilomet. esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE							
1898	63,347 14	1,343 50	24,233 07	114,804 13	1,000 11	204,727 95	1,464 69
1897	58,516 80	1,176 69	20,288 05	124,156 15	943 67	205,081 36	1,377 —
Diff. 1898	+ 4,830 34	+ 156 81	+ 3,945 02	— 8,352 02	— 56 44	+ 353 41	+ 87 69
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO							
1898	567,685 05	13,671 23	192,097 78	1,044,305 24	14,289 19	1,832,048 49	1,464 69
1897	595,882 86	12,909 18	210,311 85	1,195,079 95	14,256 38	2,028,440 17	1,377 —
Diff. 1897	— 28,197 81	+ 762 10	— 18,214 07	— 150,744 71	+ 32 81	— 196,391 68	+ 87 69

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	521 92	552 96	- 31 04
		4,732 26	4,919 83	- 184 47

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	
Pisa	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,55	22,—	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,55	22,—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,33	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	10,—	12,5	15,10 f.	17,25	19,—	—
Marino-Albano	5,46	9,25	13,10	16,40 f.	—	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,5	—	9,5	12,22	17,45	—	—
Velletri-Terracina	6,5	—	12,22	15,40	17,45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,6	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,3	10,20	—	—	23,30
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	22,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	12,5	16,30	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	9,57	—	19,20	—	—
Frascati	6,40	8,54	13,—	18,20	21,38	—	22,30 f.
Nettuno-Anzio-Albano	—	7,51	12,38	19,25	21,55	—	—
Albano-Marino	7,10	9,20	14,30	20,45	—	—	22,40 f.
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15,49	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	21,34	—

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach sjM.

Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

GUIDA FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).

Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 1[2 alle 12.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 12 alle 16.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case 9 alle 14.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 13.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.

— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 22, 12 alle 14

— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.

— TENERANI: via Nazionale 290, dalle 14 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare; 9-11 13-15

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1[2.

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1[2.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1[2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 12 al tram.

Id. COLONNA: piazza Quirinale 13 dalle 9 al tram.

Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1[2.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1[2

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.

Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1[2

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.

Colosseo: GALLERIE, dalle 9 alle 16 3[4.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.